IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 306 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 7 Novembre 1906

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Erario ed economia nazionale.

Non abbiamo preso parte alle polemiche suscitate dalla gara per la fornitura delle corazze della *San Giorgio*, per la semplice ragione che ci è sembrato di vedere in esse, sotto il pretesto degl'interessi della Marina o dell'Erario, una campagna di borsa, alquanto losca, contro la Società delle Acciaierie di Terni. E non ci siamo ingannati, poichè se ne sono viste le conseguenze, che ebbero per effetto di provocare una violenta depressione nelle azioni della Terni, recando naturalmente una perturbazione in tutto il mercato proprio nel momento in cui la situazione monetaria generale imponeva la massima calma e prudenza.

E non vogliamo neppure entrare nella polemica circa l'uso o l'abuso del brevetto Krupp nella fabbricazione delle corazze prodotte dalla Casa americana Midvale, vincitrice nella gara suddetta per la ragione pura e semplice che, trattandosi di questione, per un verso delicata e in ogni modo complicata, essa va lasciata agli aventi interesse in causa od ai loro giuristi e alla responsabilità del Governo, il quale saprà, in ogni caso, premunirsi contro qualunque dannosa eventualità.

Pel momento crediamo limitarci ad una considerazione di politica economica, ossia di carattere generale, che già per altre forniture militari è stata posta in discussione in altri giornali e cioè se sia nell'interesse del paese rivolgersi all'estero con gare internazionali per assicurarci i materiali occorrenti ai grandi servizi pubblici dello Stato e specialmente quelli riferentisi alla difesa nazionale.

Quando l'industria nazionale non è in grado, come non lo era un quarto di secolo addietro, di provvedere efficacemente alle esigenze del Governo, oppure si trova talmente sovraccarica di ordinazioni da mancarle la potenzialità di assumere impegni nuovi nel periodo in cui allo Stato occorre assolutamente quella certa quantità di materiale, siamo i primi a convenire che nell'interesse supremo del pubblico servizio convien fare di necessità virtù e procurarsi quel materiale dovunque si trovi.

Infatti, quando le ferrovie sono passate allo Stato e si constatò la grave deficienza di materiale rotabile, tanto più grave in vista del crescente incremento del traffico e dalla Esposizione di Milano, noi fummo tra i pochi a propugnare la necessità di fornirsi subito all'estero, imperocchè le officine nazionali, che hanno un lavoro assicurato per cinque o sei anni a dir poco, non avrebbero potuto in alcun modo corrispondere all'urgente e indeclinabile bisogno dello Stato.

Ma quando si ha in paese una organizzazione industriale potente, quale del resto possiedono tutti i maggiori Stati del mondo, pare a noi che sia la peggiore delle politiche economiche quella di ricorrere alle gare internazionali, tanto più quando si tratti di materiali che servono agli strumenti della difesa nazionale.

Noi confessiamo francamente che non sappiamo comprendere una siffatta abdicazione delle forze, delle energie e del lavoro nazionale.

Nel caso dei cannoni si comprende la convenienza di ricorrere all'estero, per *una sola* ordinazione onde acquistare con essa il diritto di fabbricare in paese (sul tipo che ci manca e ci occorre e nel quale sarebbe forte la spesa del brevetto) tutto il resto del materiale per la nostra artiglieria.

Ma quando un Governo incita ed obbliga in certa guisa uno Stabilimento nazionale a spendere parecchi milioni, come fece la Terni, per un impianto nuovo, che consenta di fabbricare in paese quel tipo di materiale che lo Stato esige e poi bandisce una gara internazionale, la cosa apparirà strana a chiunque rifletta sulle cose con calma e con positivi criteri economici.

Si obbietta, come del resto fu obbiettato, nella discussione sull' inchiesta della marina, che la Terni approfitta della posizione privilegiata per elevare i prezzi, onde la necessità di moderarli sia pure: ma *est modus in rebus* e sotto questo punto di vista esamineremo domani la questione.

Politica e diplomazia.

Bucarest, 6 — Il Pres. del Cons., sig. Cantacuzene, è stato chiamato dal Re a Sinaia, per rendergli conto della situazione.

Il sig. Sturdza, capo dei liberali, fu pure ricevuto dal Re, al quale espose le sue vedute sulla situazione.

Si ritiene che la crisi ministeriale sia entrata nel periodo acuto.

(S) **Tangeri**, 6 — E' morto a Fez Moulei Arefat, zio del Sultano, che fu a Tangeri a salutare l'Imperatore Guglielmo.

(S) **Berna**, 6 — E' stata pubblicata la Convenzione commerciale franco-svizzera.

Belgrado, 6 — Il ministro delle finanze, sig. Patchu, partirà fra poco per Parigi, coll'incarico di negoziare il prestito tanto discusso in questi ultimi tempi.

Parigi, 6 — Il *Figaro* annuncia che a Londra, nella Cappella reale di St. James, fu celebrato il matrimonio del sig. John Ford, figlio dell'ex Ambasciatore, attualmente Segretario all'Ambasciata di Roma, con miss Cavendish Bentinck, cugina del Duca di Portland.

(S) **Bucarest**, 6. — Il ministro dei culti, Vladescu, si è dimesso. Lo sostituisce l'ex ministro dei culti, Dissescu.

Madrid, 6. — Il ministro dell'interno avrebbe dichiarato negli ambulacri delle Cortes che le voci del ritiro del Presidente del Consiglio, Lopez Dominguez, sono prive di fondamento.

(S) **Costantinopoli**, 5. Il Consiglio dei Ministri ha sottoposto ieri alla firma del Sultano un decreto relativo all'aumento del tre per cento sui dazi doganali.

(S) **New-York**, 6. Oggi ha luogo l'elezione del nuovo Governatore dello Stato di New York. Il tempo è bello.

Si ritiene che Hughes, candidato repubblicano, riuscirà eletto con centomila voti di maggioranza.

Il Presidente della Confederazione Roosevelt è partito per Oyster Bay onde dare il suo voto ad Hughes.

Il bar. Aehrenthal a Berlino.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino, 6, ore 15,15. — L'Imperatore Guglielmo aveva espresso il desiderio di ricevere in udienza il ministro austro-ungarico bar. Aehrenthal in occasione del suo viaggio a Berlino.

Avendo però il ministro dovuto ritardare il viaggio in causa della morte dell'Arciduca Ottone egli giungerà necessariamente a Berlino quando l'Imperatore avrà lasciato la capitale in seguito a vari impegni precedentemente presi colla Corte bavarese.

Per questa ragione il barone Aehrenthal non potrà questa volta essere ricevuto a Berlino dall'Imperatore onde questi gli ha fatto esprimere il suo vivo dispiacere in proposito.

Il ministro conferirà col Cancelliere principe di Bulow, che non accompagna il Sovrano a Monaco.

La questione dell'Annover.

Annover, 6. In seguito all'indirizzo col quale la Dieta di Brunswick invitava il Duca di Cumberland a pronunciarsi entro tre mesi sulla possibilità di un accordo coll'Imperatore con una formale rinuncia sull'Annover, si sono riuniti i capi del partito guelfo per deliberare sul da farsi nel caso — del resto poco probabile — che il Duca si decidesse per la rinuncia.

La parte conservatrice del partito, cioè la nobiltà con a capo i deputati al Reichstag, conte Bernstorff, bar. Odenberg, Götz von Olenhusen, bar. Wangenheim ed altri, dichiara che in tal caso il partito si dovrebbe sciogliere, non avendo ragione di essere più realisti del Re.

L'Unione dei democratici, invece, che conta duemila soci, vuole continuare nell' agitazione allo scopo di trasformare l'Annover sul tipo dell'Alsazia o coll'autonomia delle città anseatiche.

I funerali dell' Arciduca Ottone.

(S) **Vienna**, 6. Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'Arciduca Ottone. Vi sono intervenuti l' Imperatore, gli Arciduchi, le Arciduchesse, il Re di Sassonia, il Principe Eitel Federico, rappresentante dell'Imperatore Guglielmo ed i rappresentanti degli altri Sovrani esteri, fra i quali il Duca Avarna, rappresentante il Re d'Italia, il Corpo diplomatico e gli alti funzionari.

Ai funerali assisteva enorme folla.

Stati Uniti e Giappone.

(S) **San Francisco**, 6. Metcalf, che è stato inviato dal Governo degli Stati Uniti a fare una inchiesta sul boicottaggio dei giapponesi a San Francisco, ha ispezionato la scuola orientale, dalla quale i giapponesi si lagnano che siano cacciati i loro figli. Metcalf era accompagnato dal Console giapponese. Poi ha ricevuto al Consolato giapponese una Delegazione dei proprietari dei *restaurants* giapponesi, i quali hanno dichiarato che la popolazione bianca di San Francisco ha boicottato i loro esercizi.

Spagna e Vaticano.

(S) **Madrid**, 6. — Secondo il ministro degli affari esteri, l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano è stato tenuto sempre minuziosamente al corrente di tutto quanto riguarda le relazioni fra la Spagna ed il Vaticano.

I dissensi fra l'ambasciatore Ojeda ed il ministero sono lievi. Uno scambio di dispacci ha rimesso del resto le cose al loro posto.

Le relazioni tra la Spagna ed il Vaticano sono eccellenti, quantunque il Governo abbia deciso di risolvere la questione religiosa senza trattare con la S. Sede.

Estremo Oriente.

(S) **Pechino**, 6. Abe, segretario della Legazione del Giappone, partirà il 13 corrente per Jinchai onde discutere col Tao-tai di Ciang e col Tao-tai di Jinchai i particolari della retrocessione di New Chuang alla Cina.

Questa retrocessione verrà probabilmente effettuata sul principio del mese di dicembre venturo.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 6. — *Camera dei deputati.* — Continua senza incidenti la discussione sulla urgenza per la seconda lettura della relazione della Commissione per la riforma elettorale.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 6 — *Camera dei Lordi* — Si continuano a votare emendamenti che distruggono lo spirito dell'*Education bill*, quantunque finora non siano stati discussi che quattro articoli.

(S) **Londra**, 6. *Camera dei Comuni.* — Un deputato presenta un progetto di legge tendente ad aggiungere un secondo giorno di riposo nella settimana.

Questo progetto non ha alcuna probabilità di venire discusso nella attuale sessione.

Il ministro degli affari esteri, *Sir E. Grey*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di non avere alcuna informazione circa la concessione di un territorio nello Stato libero del Congo ad un Sindacato americano, nè della cessione in affitto di un territorio situato nel dominio della Corona pure ad un gruppo americano. Circa le riforme da introdursi nel Congo in seguito all' inchiesta della Commissione, il ministro dichiara di non avere nulla da aggiungere a quanto ha precedentemente dichiarato.

Soggiunge che il Governo inglese ha già consoli a Boma, Stanleyville e Leopoldville e non intende pel momento di istituire altri Consolati.

Nulla ha da dire circa la nomina dei Consoli di altre Potenze europee; sa soltanto che è stato recentemente nominato un console belga a Boma.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 6 — *Camera* — Il Ministro degli esteri, *Gullon*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara tendenziosa l'affermazione relativa a difficoltà fra il Governo e l'Ambasciatore presso la S. Sede.

Il Governo farà di tutto affinchè le relazioni sieno sempre buone, quantunque alcuni elementi politici cerchino di turbarle.

Il Ministro delle finanze, *Navarro Reverter*, annuncia che l'emissione dei nuovi biglietti di Banca sarà fatta alla fine della settimana ventura.

(S) **Madrid**, 6. *Senato.* — La Commissione speciale incaricata dell'esame del progetto di ratifica dell'atto generale della Conferenza di Algesiras espone al Senato il suo rapporto favorevole alla ratifica.

La seduta è indi tolta.

NORVEGIA.

Cristiania, 6 — *Storthing.* — *Erichsen* (soc.) presentò nella seduta di ieri una mozione di biasimo contro il Governo per il sequestro di libri russi eseguiti a Vardoe.

Loevland (esteri) dichiarò che in tal questione non esiste una decisione di carattere generale dal punto di vista del diritto internazionale e si dovrebbe pertanto sottoporre al giudizio d'un tribunale arbitrale. Però un suddito estero, che fruisca del diritto d'asilo in un paese, deve obbedire alle leggi del paese stesso.

La mozione è respinta all'unanimità, meno 10 voti dei socialisti.

MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 6. *Scupcina.* — Il Voivoda Chako Petrovic viene eletto Presidente e Michele Ivanovic Vice-presidente.

I deputati prestano quindi giuramento.

FRANCIA.

Parigi, 6 — *Camera* — Su domanda del Ministro della guerra, *Picquart*, si rinvia alla Commissione dell'esercito la proposta che tende ad accordare alla classe del 1903 il beneficio della legge per la ferma biennale.

La Camera riprende quindi la discussione delle interpellanze sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Grousseau rimprovera alla Camera ed al Governo di volere spogliare la Chiesa.

Soggiunge che i cattolici non sono sottoposti ad una autorità straniera, perchè il Papa non è uno straniero nè è soggetto ad una autorità estera.

Il ministro *Briand*, interrompendo Grousseau, ricorda come sia stata esercitata la potenza estera del Papa. (Applausi da tutte le sinistre).

Grousseau protesta contro l'accusa del ministro che il Conclave nell'ultima elezione del Papa abbia subito un'influenza straniera. Dice che la legge di separazione è inapplicabile, insiste sulla revisione della legge e preconizza un accordo col Papa.

Delafosse biasima la rottura del Concordato, dice che se il Papa si oppone alla legge di separazione non è per ragioni temporali ma spirituali e vorrebbe che si aprissero negoziati col Papa. Il Vaticano non è una Potenza estera. Il Papa, capo dei cattolici, non è straniero in alcun paese. Il Governo francese non può disinteressarsi indefinitamente delle sue relazioni colla Santa Sede. (Applausi a destra).

Castelnau reclama il regime del diritto comune per le Associazioni religiose.

La discussione è rinviata a giovedì.

(S) **Parigi**, 6. — La Commissione del bilancio ha sentito i ministri Clemenceau, Doumergue e Viviani circa i crediti necessari per la creazione del nuovo Ministero del lavoro.

Alle osservazioni fatte circa il numero crescente dei funzionari i ministri si sono dichiarati di accordo colla Commissione per limitare l'istituzione di nuovi impieghi. Clemenceau in particolare ha dichiarato di voler ridurre il bilancio dell'interno di 50,000 franchi.

Ministri e Commissione si sono posti d'accordo sui crediti domandati.

La stampa e la dichiarazione ministeriale.

(S) **Parigi**, 6. — Tutti i giornali di stamane commentano la dichiarazione fatta ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio, Clémenceau.

I giornali radicali approvano pienamente il programma del Governo.

L'*Aurore* è convinta che il Gabinetto saprà fare uso della forza iniziale che possiede.

Il *Rappel* rileva che la dichiarazione ministeriale riunisce tutte le qualità che si possono attendere da un documento di questa natura.

I giornali socialisti riconoscono che il programma ministeriale è vasto e sembrano convinti che conviene ai gruppi socialisti dare il loro appoggio al Ministero per far trionfare le riforme che il programma contiene.

La *Lanterne* rimpiange soltanto che il Ministero abbia indietreggiato dinanzi alla soppressione completa dei Consigli di guerra, al monopolio dell'insegnamento e al riconoscimento del diritto dei funzionari di sindacarsi.

Jaurès, nell'*Humanité*, dichiara che l'opera grande sarebbe compiuta se il Ministero realizzasse il suo programma: ma conviene attenderlo agli atti.

I giornali dell'opposizione non annettono alcuna importanza alla enorme maggioranza ottenuta dal Ministero; essi rilevano l'estensione considerevole del programma di Clémenceau e fanno notare che occorreranno parecchie legislature per realizzarlo completamente.

Il *Gaulois* nota nel programma di Clémenceau i primi bagliori dell'aurora socialista.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* dice che i brevi colloqui di Clemenceau e Pichon col ministro degli affari esteri russo Iswolski danno una precisione particolare all'affermazione della dichiarazione ministeriale che il Governo francese è risoluto a sviluppare l'alleanza tra la Francia e la Russia.

Il *Temps* loda la chiarezza ad un tempo vibrata e misurata della dichiarazione e conclude che tutti debbono rendere alla Francia questa giustizia: che essa non minaccia alcuno.

A base di veleno.

Si direbbe che le recenti pioggie hanno irritate le vipere; lasciando a parte gli sprazzi di veleno lanciati all'aria contro questa o quella notabilità del mondo politico e industriale, si cerca da qualche giorno di mordere (alle calcagna) l'on. Giolitti.

L'altro giorno si attribuiva al giovane prof. Giolitti, che non si è mai occupato di affari, di essere stato inviato alla conquista chimica delle corazze americane; oggi è il turno dell'ing. Chiaraviglio, genero dell'on. Giolitti, al quale si sarebbe aggiudicato l'impianto in trazione elettrica della linea dei Giovi, mercè una gara irrisoria e derisoria per gli altri concorrenti.

Irrisoria e derisoria:

1° perchè ai concorrenti non si diedero che *due mesi* di tempo per presentare i progetti completi di esecuzione, bastanti appena agl'ingegneri per fare i rilievi;

2° perchè, nonostante le proteste di tutte le Case, più o meno elettriche, il Comitato delle Ferrovie, *escludendo ogni altra Ditta*, incaricò l'ufficio tecnico di trattare *unicamente* con la Casa Westinghouse, la quale che non è affatto specialista in tali lavori, si mostrò sempre avversa!

E' un bel caso quello di una Casa, rinomata in tutto il mondo, che si lascia ingaggiare da un suo rappresentante in una impresa importante e difficile di un genere... al quale essa si mostrò sempre avversa! Ma lasciamola lì.

Per tagliar corto noi abbiamo chiesto alla cortesia della Direzione generale delle S. F. di Stato notizie precise sulla gara per l' impianto in parola. Le trascriviamo senza togliere o aggiungere una virgola.

« Sta di fatto che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si è rivolta a diverse Case estere (e non alla sola Casa Westinghouse) specialiste in impianti di trazione elettrica, dando loro due mesi di tempo per la presentazione di una offerta per l'applicazione della trazione elettrica alla vecchia linea dei Giovi; ma la richiesta era accompagnata da tutti gli elementi e dati di fatto all'uopo necessari, che erano stati accertati con lo studio di quell'applicazione che *l'Amministrazione stessa aveva già completato per proprio conto.*

« Non potevano quindi esistere cause di perditempo e di incertezze da togliere; tanto vero, che *dalle Case interpellate non pervenne alcuna protesta al riguardo.*

« L'esame dei progetti fu completo e coscenzioso, impiegandovi tutto il tempo occorrente tanto che la deliberazione in merito venne presa dal Comitato di Amministrazione *quarantatre* giorni dopo la presentazione dei progetti.

« Tra le Case interpellate naturalmente venne compresa la Westinghouse, perchè già favorevolmente *conosciuta per altri studii ed impianti importantissimi.*

« La lettera d'invito venne poi diretta al signor Giorgio Westinghouse a Pittsburg P. A. ed ogni trattativa, sia finanziaria che tecnica, è stata finora esperita con funzionari esteri appositamente delegati dallo stesso sig. Giorgio Westinghouse, di guisa che è affatto insussistente che in tutta questa questione abbia avuta una qualche ingerenza il sig. ing. Marco Chiaraviglio ».

Dopo ciò le vipere possono prepararsi ad altri morsi. L'on. Giolitti, da vecchio alpinista, porta le scarpe coi chiodi.

Ammutinamento di marinai inglesi.

Portsmouth, 6. — Nuovi disordini sono scoppiati la scorsa notte nella caserma navale.

Parecchie centinaia di fuochisti hanno attaccato il quartiere degli ufficiali cagionando danni. Parecchi ufficiali sono stati assaliti e alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti.

L'ordine è stato ristabilito dopo due ore. Numerosi ammutinati sono stati messi in prigione.

(S) **Portsmouth**, 6. Gli incidenti della notte scorsa sembrano dovuti al fatto che pel timore di disordini al ritorno dei marinai che erano in permesso erano stati chiusi i cancelli della caserma e raddoppiate le sentinelle.

I soldati usciti ed ai quali era così impedito di rientrare fecero una dimostrazione spezzando i vetri delle finestre degli ufficiali, mentre i loro compagni chiusi nella caserma sfogavano la loro rabbia contro il materiale delle camerate, fracassavano i mobili e rompevano gli impianti elettrici.

A mezzanotte, poichè le cose prendevano una piega seria, furono chiamati gli equipaggi delle navi ancorate nel porto.

Compagnie di artiglieria di marina e distaccamenti di marinai occuparono ben presto la caserma e ristabilirono l'ordine.

Un gran numero di ammutinati vennero arrestati. Si ignora se vi siano stati feriti.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Parigi**, 6. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo la notizia che corrono con persistenza voci di un prossimo ritorno di Witte al potere.

(S) **Pietroburgo**, 6 — Sono scoppiati disordini in parecchi distretti della Provincia di Minsk.

Pietroburgo, 6. — Il Ministro dei LL. PP. partirà per il Sud della Russia onde accelerare il trasporto dei carboni accumulati in grandi quantità nelle miniere, stantechè la deficienza di carbone minaccia di arrestare il movimento dei treni su parecchie linee.

La strana pretesa di un giornalista.

Un giornale di Firenze ha pubblicato che il ministro della guerra, con circolare segreta ai comandanti di Corpo d'armata, aveva assicurato che il denaro per un memoriale degli ufficiali subalterni da presentarsi al Parlamento (del quale anche a noi fu mandata copia) era stato fornito da estranei e non da ufficiali.

Un giornalista di Roma, al quale la fabbricazione del preteso memoriale pare che stia molto a cuore, si risentì di quella informazione e pubblicò, nel giornale da lui diretto, una lettera particolare, che afferma di avere indirizzato al ministro della guerra, per intimargli di smentire la notizia pubblicata dal giornale di Firenze.

Da quando in qua e con quale logica, domandiamo noi, un ministro, tirato in ballo nelle pubblicazioni di un giornalista, che inventando, per esempio, di sana pianta una notizia, gli affibbia un atto qualsiasi, per il quale si commuovono i nervi ad un altro giornalista; da quando in qua, diciamo, questo ministro ha l'obbligo d'intervenire terzo tra i due per dirimerne la contesa?

Bella pretensione! Non sarebbe più logico, più semplice e più piano che i due giornalisti si spiegassero fra di loro? Parrebbe di sì. Basterebbe infatti che l'uno domandasse all'altro se è sicuro di quanto ha affermato o se, invece, ha inventato una carota.

Dovrebbesi supporre che questa via diritta e piana non sia piaciuta a chi si rivolse al ministro, perchè, seguendola, gli sarebbe mancato l'argomento per riempire una pagina del suo giornale

COSE DI FRANCIA.

(S) **Pau**, 6 — Un'associazione cultuale si è costituita nel Comune di Igon nell'*arrondissament* di Pau.

Parigi, 6 — Il Consiglio dei Ministri di oggi all'Eliseo si occupò dell'incidente della Mauritania, la cui importanza fu molto esagerata. Tuttavia i rinforzi hanno lasciato Saint Louis con destinazione a Tidjkadja.

Il Presidente Fallières ha firmato il decreto che costituisce una Commissione incaricata di studiare l'organizzazione finanziaria e amministrativa delle reti dello Stato.

La Commissione comprende cinque rappresentanti del Ministero delle finanze e cinque del Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la presidenza di Alfredo Picard.

Il prossimo Consiglio dei Ministri si terrà sabato.

(S) **Parigi**, 6. — Al banchetto del 25 corrente dell'*Unione delle Società ginnastiche* di Francia, per l' occasione del 67° Congresso dell' Unione stessa, si festeggierà in modo speciale la onorificenza della Legion d' Onore conferita all' on. Sottosegr. di Stato Sanarelli, delegato della Federazione italiana.

Tra i progetti distribuiti alla Camera vi è una proposta dell' abate Lemire per l' abolizione del duello. Questo progetto stabilisce che il duello venga considerato come un reato e sancisce la pena del carcere ed ammende contro gli avversari ed i testimoni e contro le persone che avranno provocato il duello. Il progetto stabilisce pure una ammenda da 500 a 2 mila franchi contro coloro che pubblicheranno il resoconto ed i processi verbali dei duelli.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 6 — Ieri sera i marocchini scagliarono sassi contro i marinai dell'incrociatore francese *Galilée*, discesi a terra, e li obbligarono a tornare a bordo.

(S) **Londra**, 6 — Il *Times* ha da Tangeri i seguenti particolari dell'incidente fra i marinai di una scialuppa a vapore dell'incrociatore francese *Galilée* e alcuni marinai marocchini.

Quando la scialuppa montata da marinai francesi si avvicinò al molo della dogana, l'equipaggio fu fischiato ed aggredito poscia da marinai marocchini a colpi di remi e di pertiche. La plebaglia che stava sul molo lanciò loro pietre e mattoni.

Le guardie marocchine non tentarono nemmeno di chiudere gli accessi al molo o di obbligare la folla a ritirarsi. Essi lasciarono invece che la folla si recasse sul molo con pezzi di mattone.

L'equipaggio della scialuppa ha dato prova di un grande sangue freddo e si è ritirato.

Alcuni marinai francesi sono rimasti feriti non gravemente.

Parigi, 6. — Il *Matin* dice il Ministero della Marina non aveva ricevuto alle due di stamane alcun dispaccio sull'incidente del *Galilée*.

(S) **Parigi**, 6. — Il Ministro degli esteri, Pichon, ha comunicato al Consiglio dei Ministri un telegramma dell' Incaricato d' affari di Francia a Tangeri, il quale riferisce che una scialuppa del *Galilée* dovette allontanarsi dal molo di sbarco di fronte alle minaccie dei battellieri marocchini e che il capo della scialuppa ricevette un colpo di remo ad una mano ed un colpo di mattone ad una gamba.

Il rappresentante del Maghzen, informato immediatamente, ha ordinato un'inchiesta, alla quale ha preso parte anche un incaricato della Delegazione francese.

Tre battellieri sono stati arrestati ed è imminente l'arresto di un quarto.

Pichon ha comunicato pure una Nota verbale scambiata tra la Francia e la Spagna circa le misure per garantire la sicurezza degli stranieri al Marocco.

Il Ministro vuole concretare un accordo completo col Governo spagnuolo conformemente al protocollo della Conferenza di Algesiras, specialmente per quanto riguarda l'amministrazione della polizia a Tangeri.

(S) **Madrid**, 6. — Il Ministero della Marina conferma l'invio dell'incrociatore *Principessa delle Asturie* a Tangeri.

(S) **Malaga**, 6. — L'incrociatore *Jeanne d'Arc* è partito per Tangeri.

(S) **Tangeri**, 6. — Ben Mansour, tenente di Er Raisuli, continua a guardare i pozzi da cui la Compagnia spagnuola trae la forza motrice per la luce elettrica.

Il Ministro di Spagna esige che il tesoro sceriffiano rimborsi le spese che la Compagnia spagnuola deve subire per assicurare in altro modo il servizio.

(S) **Tangeri**, 6 — In seguito all'incidente della scialuppa del *Galilée*, il Ministro di Francia chiese l'invio dell' incrociatore *Jeanne d'Arc* da Malaga ed il Ministro di Spagna la nave *Principessa delle Asturie*.

Entrambe le navi sono giunte oggi.

Armi ed Armati

ALL'ACCADEMIA NAVALE.

Livorno, 6. — *(Salve).* Oggi si festeggierà il XXV anniversario della fondazione del nostro ammirabile Istituto, avvenuta il 6 nov. del 1881, in presenza del duca Tommaso, in rappresentanza di Re Umberto I.

La fondazione dell'Accademia che Benedetto Brin volle a Livorno, fu approvata con legge del 1878 ed in essa si trasfusero le due antiche Scuole di Genova e Napoli.

Nel 1886 si iniziavano i corsi di studi superiori per i sottotenenti di vascello, con i successivi esami per l'avanzamento al grado superiore.

Furono allievi della R. Accademia S. A. R. Luigi di Savoja, duca degli Abruzzi, dal 1884 fino al 1889, epoca in cui fu nominato guardiamarina, e ne frequentò ancora il corso superiore negli anni 1891-93 per la promozione a tenente di vascello; e S. A. R. il Principe di Udine, dal 1901 fino alla sua nomina a guardiamarina, nel 1904.

Nella sala di studio, presso la lapide che ricorda Benedetto Brin, è stata ora apposta una targa metallica ricavata da una piastra della corazzatura della *Formidabile*, che al comando di Saint Bon, si coprì di gloria il 19 luglio 1866, nel combattimento di San Giorgio di Lissa.

La targa, di metri due per uno, ha nel centro un'ammaccatura prodotta da un proiettile di cannone austriaco, e posta in alto a sinistra, a caratteri di bronzo la seguente iscrizione:

« R. N. *Formidabile* — 19 luglio 1866 » ed in basso a destra l'epigrafe che segue:

« Questa reliquia di nave — testimone di forte « e glorioso fatto — parli ai giovani allievi — la « voce del dovere e del sacrifizio — nel XXV an« niversario — della R. Accademia navale. »

Livorno, 6, ore 14,20. — S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, è giunto in automobile alle ore 9,45, ricevuto alla Barriera Vittorio Emanuele dal Ministro della marina, on. Mirabello, dal senatore conte Larderel, dai deputati on. Orlando e Cassuto, dal Sindaco, comm. Malenchini, dal Prefetto comm. Panizzardi, dal comandante dell'Accademia Navale, dal comandante della Divisione militare e da tutte le altre autorità civili e militari.

Una immensa folla lo ha entusiasticamente acclamato.

Dopo essersi brevemente intrattenuto con l' on. Mirabello e con le autorità presenti, S. M. il Re, in carrozza di Corte alla *Daumont*, col Sindaco, col Ministro e col gen. Brusati, si è recato direttamente all' Accademia Navale per assistere alla cerimonia commemorativa, in occasione della ricorrenza del 25° anniversario dalla fondazione dell'Accademia stessa.

Il corteo reale ha percorso il viale Jolanda, via De Larderel, Piazza Carlo Alberto, Scali Aurelio Saffi, D'Azeglio e Novi Lena, la piazza Mazzini e il viale Regina Margherita.

La vettura reale era scortata dagli agenti ciclisti di S. M. e dalle guardie municipali in bicicletta.

Lungo il passaggio il popolo salutava riverente.

Livorno, 6. — All'Accademia navale si trova schierata una compagnia di allievi sottufficiali.

L'ammiraglio Grenet ed il comandante dell'Accademia, Thaon di Revel, seguiti dai professori e dagli invitati ossequiano S. M. il Re, che giunge accompagnato dall'on. Ministro Mirabello, dai personaggi del seguito e dalle autorità.

Si procede subito alla cerimonia della benedizione religiosa.

La bandiera viene benedetta, col cerimoniale della benedizione delle bandiere di guerra, da monsignor Sabatino Giani, Vescovo di Livorno, alla presenza di S. M. il Re, del Ministro della marina, amm. Mirabello, di tutte le autorità e dei numerosi invitati.

Compiuta la cerimonia il Re consegna la bandiera al comandante, dicendo:

« A questa Accademia navale, che in venticinque anni di vita ha dato tanti distinti ufficiali all' Armata, con vivo compiacimento consegno personalmente questa bandiera.

« A voi, o giovani l'affido. In essa inspiratevi a quegli alti ideali di valore e di virtù che ci diedero una patria grande e unita, alti ideali che sono certo vi accompagneranno nella carriera a maggior gloria della Marina Italiana. »

Poscia il comandante dell'Accademia pronuncia un discorso salutato con grida di: *Viva il Re!*

La bandiera era affidata, durante la cerimonia, all'aspirante anziano Bruno Brivonesi, di Ancona.

Era presente Placido Aliboni, decorato di medaglia al valor militare, il quale fu artigliere a bordo della *Formidabile*, che combattè gloriosamente a Lissa.

Il Re volle che gli fosse presentato; S. M. si congratulò con lui e promise che avrebbe ricordato il vecchio combattente di Lissa.

Segue lo scoprimento di una lastra della corazza della nave *Formidabile* con un'epigrafe che ricorda la cerimonia odierna.

Indi S. M. visita i locali dell'Accademia e passa in rivista la compagnia degli allievi, che gli sfila davanti.

Alle 11.35 S. M. il Re, ossequiato dal Ministro dall'ammiraglio Grenet, dal comandante dell'Accademia, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità, riparte per San Rossore, entusiasticamente acclamato da grande folla, al grido di: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Il comm. Giuseppe Orlando, salutando il Re mentre lasciava l'Accademia lo ha ringraziato della sua recente nomina ad Ufficiale mauriziano e lo ha invitato a visitare il cantiere.

S. M. essendo impegnato pei ricevimenti a San Rossore ha promesso di visitarlo al ritorno.

Il comandante dell'Accademia ha invitato l'on. Ministro Mirobello, le autorità e gli ufficiali ad un banchetto.

Livorno, 6, ore 16,25. — Alle ore 14, il sindaco comm. Malenchini ha consegnato al comandante della R. Accademia navale, conte Thaon de Revel, capitano di vascello, una grande medaglia d'oro decretata dalla Giunta Municipale.

La medaglia, coniata dal gioielliere Caracciolo, porta sul davanti lo stemma del Comune e al tergo la seguente iscrizione dettata dal prof. Giovanni Targioni-Tozzetti.

Il Municipio di Livorno — a quanti in XXV anni — nella R. Accademia navale — ebbero comando insegnarono e istruirono — per la gloria dell'Armata — e della Patria Italiana.

VI novembre MDCCCLXXXI-MCMVI.

La medaglia era chiusa in un elegante astuccio in marocchino, con targhetta in argento vecchio, con simboli marinareschi intrecciati collo stemma comunale.

Il Sindaco offrirà a S. M. il Re una copia in oro di detta medaglia in altro astuccio in marocchino.

La presentazione a S. M. sarà fatta domani a San Rossore, dove si recherà espressamente il Sindaco con la Giunta comunale.

Sono state pure coniate altre copie in argento distribuite al ministro della marina on. Mirabello, al comandante della R. Accademia, e in bronzo agli ufficiali.

Il Principe Salvatore Montaperto, Presidente di questa sezione della Lega Navale, ha consegnato al comandante della R. Acc[illegible] la targa d'argento deliberata dal Con[illegible] Sezione livornese della Lega Navale [illegible]

La targa, pure eseguita dal gioielliere Caracciolo, è di argento ossidato, in stile floreale, porta nella parte superiore, in mezzo alle fronde di lauro, lo stemma della Lega Navale Italiana e in due formelle sottostanti la seguente epigrafe dettata dal segretario di questa sezione della *Lega*, ing. Salvatore Attal, con le date seguenti:

Alla R. Accademia Navale — che — educando duci valorosi — alle flotte d'Italia — prepara l'avvenire della Patria — che ogni grandezza attende dal mare — la Sezione Livornese della Lega Navale Italiana — bene auspicando offre — nel XXV Anniversario della sua fondazione — 6 novembre 1881 - 6 novembre 1906.

Il banchetto all'Accademia

(S) **Livorno**, 6. Il Comandante dell'Accademia ha offerto un banchetto al ministro, alle autorità, agli ufficiali e agli insegnanti dell'Istituto.

Hanno brindato l'on. ministro Mirabello, il sindaco, l'on. Orlando, il comandante della nave portoghese *Adamastor*, al quale rispose l'on. ministro in portoghese.

Ecco il testo del brindisi del ministro:

« *Signori!* — Alla presenza di S. M. il Re, una solenne funzione militare si è svolta oggi. Le parole che egli si degnò di pronunziare consegnando colle proprie mani la bandiera a questo Istituto ove si compie l'istruzione e si tempra il carattere dei giovani che rappresentano le speranze future della patria nostra sul mare, hanno un altissimo significato, tanto più alto inquantochè da pochi giorni soltanto Sua Maestà ha lasciato la flotta, compiacendosi di manifestare la tanto da noi ambita soddisfazione per l'esito delle esercitazioni, all'ultimo periodo delle quali aveva personalmente assistito.

« Cuor di Sovrano, mente illuminata, il Re, mentre sprona fortemente ad oprare, degnandosi di onorarci del suo augusto particolare interessamento, afferma i suoi atti e addita a tutti gli italiani la missione della nuova Italia, che solo dal mare e sul mare troverà la vita fiorente e rigogliosa, lo sviluppo delle proprie crescenti energie e quei compensi morali e materiali cui hanno diritto l'intelletto e la costanza del suo popolo laborioso e sobrio.

« Il nostro tricolore sventola nei lontani oceani e maggiori vie dovrà ancora aprire attraverso ad essi alle nostre industrie, ai nostri commerci: migliaia di italiani emigrano verso remote regioni; la nostra flotta, potente strumento di difesa e di offesa in guerra, ha in pace la nobilissima missione di proteggere efficacemente all'estero i nostri interessi e le vite dei nostri concittadini.

« A questi due compiti che in alto si integrano, la Marina deve prepararsi con energia, costanza e fede, ognuno di noi ispirandosi al sacrificio di sè stesso, tutti per la Patria, tutti per il Re, che dà a noi così forte, così nobile esempio.

« Onorevoli rappresentanti dei due rami del Parlamento, colleghi dell'esercito, signor prefetto, signor sindaco di questa illustre città marinara tanto ospitale, signor rappresentante della Lega Navale, signori ufficiali della valorosa Marina portoghese, ammiragli ed ufficiali al servizio attivo e della riserva, signor comandante dell'Accademia, signori professori ed allievi, con questi intendimenti invito tutti ad alzare con me il vostro bicchiere in onore del nostro amato Sovrano. *Viva il Re!* ».

Tutti i presenti gridano: *Viva il Re!*

Dopo le manovre navali.

Svolto integralmente il programma stabilito dal Ministero della marina, l'ammiraglio S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, nel lasciare la Direzione superiore delle esercitazioni navali, ha emanato il seguente ordine del giorno:

Ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni delle forze mobili e della piazza marittima di Taranto:

Nel separarmi da voi, dopo questo periodo di intensa attività, durante il quale si sono manifestati i progressi raggiunti nella nostra preparazione navale e l'attitudine vostra agli alti compiti, che vi sono assegnati, l'animo mio è confortato dal più fausto presagio per l'avvenire della nostra marina.

Gli strumenti di guerra i più perfezionati a nulla valgono, se coloro che debbono impiegarli non sappiano trarre da essi tutta l'energia, di cui sono capaci; nè l'azione degli uomini è veramente feconda, se non sia animata da un altissimo sentimento di dovere, di disciplina e di amore.

La sicura e pronta esecuzione delle svariate esercitazioni è prova che le nostre armi sono affidate ad abili mani; lo zelo, l'abnegazione, l'entusiasmo da voi tutti dimostrati sono sintomo confortante che le virtù del marinaio italiano hanno sempre salde radici nei vostri cuori.

Ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni,

Io vi porgo il mio saluto affettuoso e mi allontano da voi colla salda fiducia che sarà sempre vostra suprema aspirazione la grandezza della nostra patria.

TOMMASO DI SAVOIA.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Sicilia.

Palermo, 6 — Nelle decorse 24 ore si sono verificate due leggere scosse di terremoto a [illegible].

L'inverno in Russia.

(S) **Cronstadt**, 6. — Nel golfo di Finlandia sono apparsi i primi ghiacci. I vapori mercantili esteri si affrettano a caricare il legname. Si attendono ancora dall'estero alcune navi.

(S) **Pietroburgo** 6. — Telegrafano da Schlüsselburg che sono già stati segnalati nella Neva pezzi di ghiaccio provenienti dal Lago Ladoga.

Sorprese da una valanga.

(S) **Parigi**, 6. La *Liberté* ha da Huesca: Sette giovinette che tornavano dalla Francia, traversando i Pirenei, furono sorprese da una valanga e morirono assiderate.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

R. D. che apporta modificazioni all'elenco di zone malariche della provincia di Benevento.

R. D. concernente l'abrogazione del comma dell'art. 3 del R. D. 31 dicembre 1905, relativo ai biglietti ferroviari di favore concessi dal Ministero dei LL. PP.

Rel. e R. D. per le disposizioni transitorie durante la gestione provvisoria della legge sul Consorzio solfifero siciliano.

D. M. riflettenti i noli massimi che la Società Hamburg Amerika Linie deve praticare pel trasporto degli emigranti dall'Italia al Plata; e la nomina della Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1° corr., in Castelnuovo Bocca d'Adda, prov. di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Marina. — Il cap. di corv. Oscar Jauch assume la responsabilità del *Doria* restandone esonerato il cap. di freg. Adolfo Cacace.

Movimenti. - Cap. di corv. Carlo Migliaccio dall'Uff. Idrog. Napoli alla Dif. locale Taranto - Id. Gustavo Nicastro, viceversa.

Ten. di vasc. Geremia Rossi dalla *B. Brin* alla *Lepanto* - id. Giuseppe Stabile dalla diponibilità alla *B. Brin*.

Cap. (nocch.) Domenico Baffigo dalla Sottod. aut. Maddalena alla Dir. gen. ars. Spezia.

Ten. (torp.) Leopoldo Arnavas dalla dispon. alla Dif. loc. Spezia.

Sottot. (torp.) Apellio Orlandi dalla Dif. locale Spezia alla Sottod. aut. Maddalena.

Sottot. (fur.) Giuseppe Biavasco dal C. R. E. Taranto - id. Salvatore Ruggiero dalla Direz. costr. Spezia al C. R. E. Spezia (Uff. ammin. del Deposito) - id. Gio Batt. Cappelletto dal C. R. E. Spezia (Uff. ammin. Dep.) a coadiutore consegnatario magazzino viveri Venezia.

Il cap. medico Raffaele Procaccini è sbarcato a Napoli dal *Neapolitan Prince.*

Il capo tim. di 1ª cl. nel C. R. E. Oreste Pellisetti è nom. sottoten. nel Corpo stesso.

Concorso — E' aperto un concorso per il conferimento del posto di Delegato di porto a Cetraro (già Acquappesa) compart. maritt. di Pizzo.

Domande e documenti al Ministero non più tardi del 16 dicembre 1906.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Il fallimento Giors a Pinerolo.

Pinerolo, 6, ore 16. — Il tribunale, ad istanza del banchiere Giuseppe Giors, ne pronunciava stamane il fallimento.

Il passivo ammonta a L. 1,228,492 contro un attivo di L. 368,209.

Il Giors, che era ritenuto ricchissimo ed avarissimo, appena presentato il bilancio, si è ammalato gravemente. Stamane si vociferava che egli fosse moribondo per aver tentato di avvelenarsi.

Il suo fallimento causerà la rovina di parecchi cospicue famiglie e di vari piccoli commercianti.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 6, ore 18,40. — Guglielmo Marconi che trovavasi a Pisa per i lavori della stazione radiotelegrafica di Coltano, si recò stasera a Livorno per visitare il cantiere Orlando.

Livorno, 6, ore 19 — *(Salve).* Guglielmo Marconi di concerto col cantiere Orlando, ha preso le disposizioni per impiantare gli apparecchi radiotelegrafici sull'incrociatore ora in costruzione in quel cantiere.

Si è intrattenuto inoltre coll'ing. Lodolo, direttore della Società Ligure-Toscana di elettricità, per servirsi di quella energia per la stazione di Coltano.

Stasera pranza al *Palace Hotel* col ministro Mirabello e col marchese Solari, ripartendo poi tutti per Roma.

(S) **Poggio Mirteto**, 6 — Alle adesioni per l'on. Fortis va aggiunta quella del sen. Valentino Cerruti.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 6, ore 14,20. — Anche i sediari si sono posti in isciopero, chiedendo un aumento di salario.

Lo sciopero dei facchini della dogana è stato composto, avendo essi ottenuto un aumento nei salari da L. 1,90 a 2,25.

E' terminato pure lo sciopero dei calzolai, avendo i proprietari concesso un aumento del 10 0|0 sulle mercedi.

Continua, invece, lo sciopero dei marangoni.

Inaugurazione dell'anno accademico a Napoli interrotta.

Napoli, 6, ore 15,2 — Durante l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università, gli studenti, per protestare contro la disposizione presa di esibire la tessera ai carabinieri per entrare, si diedero a schiamazzare, interrompendo così il conferenziere Cavaro e costringendo gli invitati ad uscire.

Nelle Isole.

Palermo, 6. — Secondo il *Giornale di Sicilia* in questi giorni si sono tenute riunioni preparatorie per la formazione di un nuovo partito democratico radicale, che riunirebbe in un fascio alcuni elementi del vecchio partito democratico, scissosi dopo il dissidio sorto in seno all'Associazione democratica, coi nuovi elementi radicali.

Il senatore Tasca-Lanza sarebbe propugnatore di tale riunione; ma finora non si è potuto addivenire a nulla di concreto.

Roccamena, 6. — L'altra sera, mentre Salvatore Domina, pacifico e laborioso industriale, ritornava dal negozio a casa coi suoi congiunti, venne proditoriamente ucciso con due fucilate, mentre accingevasi a chiudere la porta.

Sul truce misfatto regna finora il mistero.

Palermo, 6, ore 18,8. — L'impiegato postale in aspettativa Bartolomeo Amato, faceva per conto di terzi, piccoli e grossi prestiti, ad interessi elevatissimi, specialmente contro cessione del quinto dello stipendio.

All'improvviso l'Amato, recatosi a Catania, s'imbarcò per la Grecia sullo *Scrivia*.

La sua improvvisa partenza allarmò coloro che gli avevano affidati dei capitali, che ammontano complessivamente a circa 300 mila lire, per negoziarli.

I gioiellieri fratelli Fecarotta, interessati negli affari dell' Amato per circa 100 mila lire, si sono affrettati a sporgere querela.

Nella Provincia Romana.

Castel Gandolfo, 6. — In merito alla corrispondenza apparsa nel giornale di ieri circa l'acqua di Secciano, il Comune di Albano non ha notificata alcuna sentenza a quello di Secciano e tanto meno la Giunta di questo si deve riunire per trattare la quistione.

La sentenza del Pretore poi non è del tutto sfavorevole al Comune di Castello poichè dice al Comune di Albano di provvedersi di documenti atti a provare la proprietà dell'acqua e qualora ciò avvenisse il Comune di Albano dovrebbe pagare a quello di Castello tutte le spese del rintraccio dell'acqua e della posa della conduttura coi relativi interessi.

Giacomo Pagnanelli.

Esposizioni e Congressi

Congresso del Risorgimento a Milano.

(S) **Milano**, 6. — Oggi fu inaugurato il Congresso storico del Risorgimento italiano nel salone del Castello Sforzesco.

Il gen. Majnoni rappresentava il Re. Erano presenti il sindaco sen. Ponti, il sen. Frola, sindaco di Torino, molti senatori e deputati e le autorità.

Pronunziarono applauditi discorsi il Pres. del Congresso, assessore Gabba, i senatori Ponti e Frola, il bar. Manno, il conte Mocenigo ed il cons. di Pref. Gorno in nome del Prefetto, che diede comunicazione di un telegramma del ministro Rava.

Dopo un saluto del delegato della Sicilia, come il più anziano dei delegati italiani, il Presidente invitò gli intervenuti a visitare la Mostra disposta nelle altre sale del Castello.

Ferrovie dello Stato.

Il Comitato approvò l'esecuzione dei seguenti lavori:

Ampliamento e sistemazione dell'impianto Rialzo Veicoli nella stazione di Foligno.

Ampliamento della stazione di Spezzano.

Ampliamento deposito combustibile a Civitavecchia.

Raddoppio di binario fra Vezzano e Sarzana con deviazione fra Arcola e Sarzana.

Raddoppio del binario fra Torino e Collegno.

Binario di carico e scarico diretto a Casale Popolo.

Rafforzamento binario Seregno - P. S. Pietro.

Ampliamento stazione di Acqui.

Fu approvata l'esecuzione dei seguenti lavori:

Un magazzino merci, un piano caricatore coperto e sostituzione di due piattaforme a Pontedera.

Impianto di binari e piattaforma ad Avezzano.

Un' officina per apparati centrali a Novi Città.

Deposito locomotive a Casal Monferrato.

Complemento muri chiusura stazione Torre Annunziata Centrale.

Ampliamento officina attrezzi scalo di Venezia N.

Ampliamento piazzale esterno a Gallese.

Nuovo binario nella stazione di Verona P. N.

Sistemazione Piano caricatore a Castel Fiorentino.

Prolungamento di binario a Rezza di Rojale.

Nuova officina elettrica a Catania.

Si sono indette le seguenti gare d'appalto per lavori a licitazione privata:

Fornitura e posa in opera nuove travate metalliche pel raddoppiamento di binario fra Mestre e Treviso.

Sistemazione del ponte sull'Esino della Orte Falconara, 10 novembre.

Una pensilina a Racconigi id. id.

Magazzino merci, ampliamento piano caricatore e modificazioni fabbricato viaggiatori a S. Giorgio Casale sulla Castagnola Mortara id. id.

Fornitura di N. 278 serbatoi pel giorno 11 novembre.

N. 10 serbatoi metallici a fondo rettangolare da mc. 15, id. id.

1100 dischi fanali indicativi e imperativi, id. id.

Attrezzi diversi: id. id.

Fornitura corde e cordicelle diverse: 13 nov.

Tubi bollitori ad alette interne tipo « Serve »: 19 nov. ore 10.

Tubi di ottone lisci con giunta di rame; id. id., ore 18.

Aggiudicazione di N. 150 cancelli in ferro con colonnette di ghisa alla Ditta Lancini e C. di Milano.

N. 75 id. alla Ditta Luigi Rizzi di Modena.

La produzione del salnitro.

(S) **Santiago del Cile**, 6. Il ministro delle Finanze smentisce la voce corsa del prossimo esaurimento della produzione del salnitro.

Nuovi giacimenti sono invece stati scoperti ad Antofagosta e a Tocapilla. Questi giacimenti sono tanto ricchi quanto quelli di Tarpaca quando vennero scoperti.

Rassegna musicale.

" ZAZÀ „ DI R. LEONCAVALLO

Io non ho mai avuto una grande tenerezza per la *Zazà* di Pietro Berton e Carlo Simon, una commedia-zibaldone nella quale tutti i mezzi e mezzucci per arrivare all'effetto sono stati adoperati, una commedia di sicura teatralità, ma dove l'arte sconfina troppo spesso per mutarsi in mestiere.

Ciò non ostante, e forse appunto per quella insperata fortuna che arride talvolta alle cose mediocri, *Zazà* ebbe da noi tali accoglienze festose da reggere il cartellone dei nostri teatri di prosa per anni interi.

Successo spiegabile del resto per il fatto che *Zazà* è commedia a protagonista in cui la *parte* offre il modo di poter mettere in rilievo tutti i lati di un temperamento artistico, senza considerare come fattore non trascurabile quel primo atto di grande attrattiva sul pubblico (parola di genere mascolino!) il quale s'indugia volentieri a sorprendere la *divette* nel suo *negligè* tentatore.

Così dopo Teresa Mariani, che prima portò la commedia sulle nostre scene drammatiche, tutte le attrici dalle più grandi alle più modeste vollero cimentarsi in *Zazà*. E *Zazà* volle dire oltre che successo personale di un'attrice, successo di pubblico e di cassetta.

Il favore incontrato dalla commedia era tale da tentare un musicista, e Ruggero Leoncavallo non istette a riflettere troppo - e fu male - e portò la *Zazà* sulla scena lirica.

Demmo ieri un sunto del libretto, notando le varie modificazioni che l'autore vi ha portate. Aggiungerò oggi che se la commedia è mediocre, il libretto lo è anche di più.

Sulla scena lirica *Zazà* rimane quello che è sulla scena drammatica: un'opera a protagonista, per la quale oltre la grande attrice abbisogna anche una grande cantante.

Noi siamo lieti di constatare che Emma Carelli fu l'una e l'altra. Giova indugiarsi sul grande valore di Emma Carelli cantante? La sua voce — tra le più belle dell'arte — quella voce così calda, così penetrante, così spontanea, che avvince e desta fremiti, è troppo ammirata perchè se ne parli ancora.

Scenicamente, e dati i mezzi più limitati di cui può disporre un' artista lirica, vincolata dalla *battuta*, io non esito a dichiarare la interpretazione della Carelli superiore a quella delle più grandi attrici, da Gabriella Héjane a Teresa Mariani, da Virginia Reiter a Tina di Lorenzo.

A Emma Carelli noi dovemmo momenti di intensa commozione. Ella ci fece perdonare tutto: i versi bruttini e talvolta zoppicanti del libretto, la non condotta dell'opera, infarcita per sopramercato di reminiscenze troppo palesi, quel continuo succedersi di balletti, di gavotte, di minuetti, di scale semitonate, con cui vengono a legarsi i vari cantabili di una volgarità desolante, l'istrumentazione banale, tutto, tutto ella ci fece perdonare in grazia della sua arte, che sembrò, specie nell'atto terzo, elevarsi ad altezze vertiginose.

E successo ci fu, e grande: ma successo suo, personalmente suo come successo di uguale natura fu quello di Pasquale Amato e di Piero Schiavazzi che furono in tutto degni compagni della Carelli.

Certo basterà ch'ella si presenti nel ruolo di *Zazà* perchè il pubblico non discuta più l'opera, ma ammiri la sua interpretazione.

Solo con lei, e per lei, *Zazà* costituirà uno dei più grandi successi dell'odierna stagione lirica all'*Adriano*, ma per merito della musica, no.

E detto ciò mi pare superfluo ogni esame dell'opera.

Ho la più grande stima e la più ampia ammirazione per l'illustre maestro dei *Pagliacci*, ma su questa *Zazà*, non ostante il successo di ieri sera, i miei convincimenti personali non sono consoni agli intendimenti che hanno guidato l'Autore nel suo lavoro.

E' vero che si può fare opera di commercio anzichè opera d'arte, ma non è men vero che si abbia il dovere di discutere intorno a speculazioni commerciali più o meno riuscite.

Enrico Boni.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Feriale.

L'assassinio del cav. Cappa.

L'udienza si apre alle 9.20.

Continua l'audizione dei testi della parte civile.

Franciosi Olao. Afferma che Cossu Stefano gli disse di aver ricevuto delle gentilezze dal cavaliere Cappa.

Gambino Nunzio. Viaggiando con l'accusato, questi gli disse che il cav. Cappa non aveva agevolato i desideri dei figli Stefano e Pietro.

I testi a discarico.

Fadda ing. Stanislao. Dice che il Cossu era persona onesta ed abile operaio; si adoperò perchè fosse data un'occupazione all'accusato ed al figlio Stefano.

Licoti Salvatore, macchinista. Afferma di avere saputo che Giuseppe Cossu fu allontanato da Palermo perchè si serviva del biglietto di servizio della *Vacuum* per far propaganda contro i superiori; fa inoltre notare che il cav. Cappa poco prima d'essere ucciso stava cercando occupazione al Cossu.

Orano prof. Paolo. Narra che la mattina del 1° settembre si recò alla redazione dell'*Avanti* Giuseppe Cossu che gli sembrò come colpito da esaltazione mentale, pregando che gli si pubblicasse una lettera.

Il teste fa notare di aver avuto la convinzione che il Cossu volesse suicidarsi tanto era *decomposto.*

Diego Matteo. A Villa San Giovanni Stefano Cossu gli disse che era in pensiero perchè temeva che il padre commettesse qualche pazzia oppure si suicidasse.

Campus rag. Edoardo. Ebbe occasione di vedere il Cossu poco tempo prima che commettesse il delitto e lo trovò molto sconvolto.

Maestri Ubaldo, capo usciere delle Ferrovie sarde. Il Cossu due o tre giorni prima del fatto gli disse di sentire in testa come una *verminara.*

Brundu Camillo, da Cagliari. Il fratello della madre del Cossu fu mandato a fare il soldato perchè commetteva stranezze.

Salinas Nunziata. Il padre suo — fratello della madre dell'imputato — era mezzo matto.

Cutera Paolo. — Un figlio del Cossu, Francesco, soffriva di epilessia.

Li Canti Domenica. Vide più volte Francesco Cossu cadere in terra colpito da svenimenti.

Rosati Enrico. Quando l'imputato tornò dall'Egitto si lamentava di essere stato colpito da insolazione.

Livigni Fedele. Fin dal 1894 il Cossu si lamentava di essere perseguitato dai superiori.

Lombardo Alfredo. Nel 1885 il Cossu abbandonò un posto che aveva qui in Roma presso l'ingegnere Pantaleoni senza alcun motivo.

De Gennaro Francesco. Abitava nella stessa casa dove era a Villa S. Giovanni il Cossu e lo trovò sempre distratto.

Severino Francesco e *De Fernandez Lorenzo.* Ebbero la convinzione che il Cossu non fosse sano di mente perchè parlava sempre di persecuzioni.

Di Cara Alessandro. Ricorda che il Cossu gli raccomandò di essere calmo quando andava cercando di sapere per quali ragione non era stato ammesso agli esami di macchinista.

Di Marco Giovanni. Iraci Carmela e *Agiuzza Giovanni* asseriscono che il Cossu era uomo buono e di cuore.

Alle 12 si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Depongono il cav. *Luigi Polese* ed *Enrico Marcello* affermando che il Cossu e alcuni suoi parenti non erano sani di mente.

Quindi si leggono le perizie.

Il prof. Leonardo Bianchi della parte civile conclude che il Cossu è un uomo moralmente ed intellettivamente bene evoluto. Non è un criminale nato, nè un pazzo morale, nè un epilettico, nè un paranoico, nè un allucinato, nè affetto da qualsiasi altra forma di debolezza mentale. E quindi il delitto da lui consumato non è un prodotto morboso nel senso della legge perchè non esiste in lui un'alterazione formale della mente.

Epperò le circostanze che accompagnarono il delitto lasciano intera la convinzione che quello fu voluto e fu compiuto in piena coscienza.

Si deve però riconoscere nel Cossu — aggiunge il prof. Bianchi — una costituzione psicopatica da eredità morbosa, onde derivarono lo squilibrio tra sentimento ed intelligenza da un canto e la impulsione criminosa dall'altro di cui qualche elemento generativo si può rintracciare nell'alcoolismo e nella epilessia che sono e furono nella sua famiglia.

Il prof. Mingazzini fa rilevare come Giuseppe Cossu sia inquinato da una grave tabe ereditaria degenerativa e che su tale terreno si sviluppò la personalità psichica dell'imputato, il quale sempre si segnalò per la impulsività e la instabilità, due tendenze, le quali ben analizzate nei loro particolari, sono sempre derivate da una esagerazione del concetto del proprio io.

Il Cossu credette sempre di essere perseguitato da parte del cav. Cappa; egli fu colpito da una specie di stato ansioso alimentato pur troppo da circostanze esteriori. A ciò si devono aggiungere anche i segni di una incipiente senilità cerebrale.

Per tali ragioni il prof. Mingazzini ritiene che al Cossu debba concedersi una grande diminuzione di responsabilità.

Poscia il perito esamina il secondo punto, se cioè l'idea dominante rientrasse nell' orbita normale, ovvero sorgesse alla dignità di un sintomo morboso. Crede che il Cossu sia invaso da una vera e propria idea dominante persecutoria, circoscritta.

Il prof. Mingazzini osserva che manca una prova irrefragabile per dimostrare che il delirio si fosse sintetizzato in modo da non essere suscettibile di venir corretto. Il Cossu — a parere del prof. Mingazzini — oscillava nel momento del delitto fra la perplessità ed il periodo di stato. Onde egli, quantunque perito a difesa, non può ritenerlo come mancante completamente della coscienza e della libertà.

Terminata la lettura delle perizie prende la parola il perito prof. *Leonardo Bianchi*, il quale combatte strenuamente le conclusioni peritali del prof. Mingazzini e conclude facendo l'augurio al Cossu di non essere un paranoico per il bene dei figli.

Stamane parlerà il prof. Mingazzini.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Sports

Club alpino. — Il direttore L. Spada avverte che l'escursione a Monte Guadagnolo indetta pei giorni 3 e 4 corr. non avendo potuto aver luogo a causa del cattivo tempo, viene rimandata a sabato e domenica 10-11 corr.

Il programma resta invariato. Le nuove iscrizioni si ricevono alla sede del Club fino alle 20 di venerdì 9 corr.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Giuseppe Staiti, vescovo di Andria, mons. Morticelli, vescovo titolare di Cesarea di Filippi, ed il R. P. Rinaldo Maria di S. S. Giusto, Preposito generale dei Carmelitani scalzi.

Ricevette pure S. E. il card. Luigi Macchi, segretario della S. C. dei Brevi, e mons. Alessandro Verde, Promotore della Fede.

— In Acquapendente trovasi malato mons. Giuseppe Maria Costantini, elemosiniere di S. Santità.

Ambassade de France en Italie. — Les jeunes français nés ou établis dans la circonscription de l'Ambassade de France à Rome, accomplissant leur vingtième année en 1906 et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableaux de recrutement de la classe 1907, sont tenus de se présenter à la Chancellerie de l'Ambassade (palais Farnese) de 10 h. à midi et de 2 à 4 h. avant le 30 novembre prochain.

La questione degli scalpellini. — In base ai contratti stipulati nel 1906, la pietra che le due imprese fornitrici sono obbligate a consegnare annualmente pel monumento a Vittorio Emanuele, è stata più che raddoppiata in confronto della quantità che veniva fornita in base ai contratti precedenti. Nè basta: mediante convenzioni addizionali stipulate con le imprese stesse nel giugno ed agosto scorso è stata conseguita dagli impresari, mercè un lieve soprapprezzo, una fornitura straordinaria di circa 2000 mc. di pietra.

Ciò non ostante può prevedersi che per un po' di tempo mancherà del lavoro, perchè il numero degli scalpellini (ed è questa la verità) e superiore alla quantità di lavoro che è necessario pel monumento. Il Ministero ha sempre fatto ogni opera per dar lavoro agli scalpellini, permettendo perfino che si lavorassero le parti superiori delle colonne e dello sfondo del portico, quando non erano ancora state lavorate e tanto meno poste in opera le inferiori: di qui ingombro di cantieri e nuove difficoltà.

Il Ministro Gianturco, giorni addietro, ha convocato nel suo Gabinetto il Direttore Generale, l'Ispettore del Genio Civile comm. Rocco, il cav. Crimini ed un sostituto avvocato Erariale per provvedere nel miglior modo possibile, anche in pendenza della causa con la impresa Venturini. Il Ministro ha poi disposto che il comm. Rocco si recasse immediatamente a Brescia per visitare le cave di Botticino e rendersi conto della possibilità di dare ai lavori uno sviluppo ancora più intenso; il comm. Rocco è già sul posto.

Intanto la Sotto-commissione tecnico-artistica ha approvato in massima il modello definitivo della trabeazione e dall' attico di coronamento, e nella prossima adunanza del 15 novembre ne esaminerà i dettagli: cosicchè si conta di iniziare fra non molto anche quella importantissima parte del Monumento.

Valgano queste informazioni a dar prova di tutta la buona volontà del Ministero a procurare lavoro agli scalpellini di Roma.

— Sappiamo poi che ieri sera alle 19 una Commissione di scalpellini è stata ricevuta dall'on. Gianturco ed essi, pur riservandosi di presentare un memoriale circa alcune irregolarità che dicono essersi verificate nell' assunzione dei lavori, hanno lealmente riconosciuto che il Governo ha fatto del suo meglio per impedire la disoccupazione.

S. P. Q. R. — Il giorno 8 corrente, alle 9, si procederà alla vendita di 10 muli in via San Giovanni Decollato (Depositeria Urbana).

I consiglieri provinciali. — Più volte fu rilevata la necessità di una revisione delle circoscrizioni elettorali per le elezioni provinciali nella Provincia di Roma.

La sperequazione che si verifica fra mandamento e mandamento è infatti sensibilissima a danno specialmente della capitale del Regno.

Mentre infatti esistono mandamenti che eleggono il consigliere provinciale con poco più di cento voti, ve ne sono altri che recano iscritti più migliaia di elettori.

Così la città di Roma, che pure contribuisce su larghissima parte al bilancio della Provincia con la sovraimposta, non ha da molto tempo quella rappresentanza alla quale avrebbe diritto.

La questione fu già portata al Consiglio comunale dal consigliere Giuliani e il Consiglio fece voto perchè si procedesse ad una revisione delle circoscrizioni elettorali.

I vari interessi coalizzati, però, malgrado le insistenze del Comune di Roma, riuscirono a portare in lungo un' equa soluzione della questione.

Infatti l'aumento della rappresentanza della capitale doveva recare di conseguenza la riduzione di alcune circoscrizioni della Provincia.

Pare peraltro che oramai le autorità si siano decise a rendere giustizia ai reclami della capitale del Regno, tantochè si assicura che già sia pronto il R. decreto col quale si concedono a Roma altri *sei* consiglieri provinciali.

Forse la concessione non sarebbe completa, perchè la città di Roma avrebbe il diritto a qualche consigliere di più, data la sua popolazione; in ogni modo, ove la notizia, che abbiamo ragione di ritenere esatta, venisse confermata, sarebbe il caso di compiacersi che una buona volta si sia data ragione ai legittimi reclami degli elettori romani.

Ancora per Villa Umberto I — L'Associazione Artistica Internazionale nell'assemblea di ieri l'altro ha votato un ordine del giorno, deplorando ancora una volta che il Com. ed il Ministero della P. I. non abbiano impedita la manomissione della villa stessa col lasciar edificare il palazzo per l'Istituto internazionale d'agricoltura nella località prescelta e deliberando di tenere viva l'agitazione coll'invitare tutte le associazioni artististiche, letterarie, storiche e archeologiche a prestare il loro concorso a difesa dei diritti dell'arte.

Tolta di mezzo la questione della legalità con tutte le relative frascherie che si sono dette in proposito, noi troviamo perfettamente corretta l'azione che intende svolgere nei riguardi estetici la nostra più autorevole associazione artistica e saremmo lieti che quest'azione riuscisse nell'intento di conciliare le cose, per quanto la questione sia parecchio pregiudicata.

Il ceto artistico e la sua maggior rappresentanza hanno avuto il torto di svegliarsi troppo tardi nella questione della prescelta località, lasciando che gli Enti amministrativi procedessero nelle loro deliberazioni e nei loro atti senza tener conto delle ragioni artistiche, che avrebbero forse consigliato a scegliere pel nuovo edifizio altro punto della villa.

Guida Monaci. — Il Direttore della Guida Commerciale di Roma e Provincia (che si pubblica da ben 37 anni e *da non confondersi con altre pubblicazioni del genere*), ci prega di avvertire il pubblico, che il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni da apportarsi alla Guida del prossimo anno, va a scadere col giorno **5 dicembre** prossimo, e che l'inserzione del nome e indirizzo nelle varie rubriche, è **gratuita**. Di più, come è stato sempre praticato, qualsiasi pagamento viene esatto posticipatamente.

Rimettere con sollecitudine qualsiasi notizia a Tito Monaci, nel suo ufficio, trasferito in **V. Campomarzio 24, angolo V. dei Prefetti.**

Gli scalpellini. — Verso le 11 di ieri, gli scalpellini, usciti dalla sede della loro Società in via Urbana, si diressero, alla spicciolata, verso piazza Colonna, donde costituito un sol nucleo, si mossero per fare una passeggiata-protesta.

Invitati a sciogliersi dal Commissario di Trevi, cav. Secchi, dal cav. Grazioli e dal delegato Casziano, coadiuvati dai vari agenti che, d'ordine del Questore, avevano sempre seguiti i piccoli gruppi i dimostranti si ribellarono, protestando con urli e fischi contro l'intimazione.

Il cav. Secchi fu costretto a fare accompagnare i più riottosi al Commissariato di Trevi, mentre gli altri, dopo avere seguiti i compagni arrestati, si scioglievano tranquillamente.

Gli arrestati sono:

Pellegrini Romolo da Roma, Angeli Luigi da Soriano nel Cimino, Zanchini Vittorio da Roma, Abbati Federico, Leonardi Augusto da Roma, Piccirilli Stanislao da Roma, Bardecchia Ercole da Roma, Montilacci Eletto da Todi, Orlandi Roberto da Sassari, Sgalloni Romolo da Roma, Caravà Umberto da Velletri, Rossi Alfredo da Roma, Paris Ugo da Rieti, Giacobini Ernesto da Roma, Molinari Fulvio da Roma, Corinalesi Ricciotti da Roma, Moschini Attilio da Roma Gigli Giulio da Valmontone, Costanzi Enrico da Roma e Milanesi Carlo da Roma.

Gli arrestati, inviati alla Questura centrale, furono in seguito tutti rimessi in libertà.

Istituto per le case popolari in Roma. — Sabato, nella sede dell'Istituto, si è adunato il Consiglio direttivo; e, udite le comunicazioni della Presidenza, intorno alle fondate speranze per la sollecita approvazione della legge complementare per Roma, alla contrattazione di mutui, alla necessità di fare ulteriori lavori addizionali, nonchè alla stipulazione di nuovi appalti, ha deliberato di dare mandato di fiducia alla Presidenza per risolvere la questione insorta per la presa di possesso dell'area in v. Mecenate, e per continuare le trattative di acquisto totale dal Comune di Roma di 500,000 m. q. di area a S. Saba, di acquistare 14,000 m. q. di area di proprietà della Ditta Edoardo Sonzogno sulla v. Flaminia, adiacente a quella ove l' Istituto sta costruendo e nella quale potranno costruirsi 18 corpi di fabbrica per 700 famiglie. Ha inviato, in ultimo, un ringraziamento alla Ditta, per le favorevoli condizioni fatte all' Istituto, rimandando all' altra seduta l'approvazione del regolamento di attribuzioni della Commissione tecnica onoraria.

Il gran diploma d'onore. — Ieri, per uno dei troppo frequenti farfalloni, si è stampato che il gran diploma pel rimarchevole studio sulla sistemazione ed irrigazione di fiumi nell' America del Sud fu assegnato all'ing. *Coltelletti*, anzichè al comm. Cipolletti, errore che i lettori di Roma hanno facilmente corretto da sè stessi.

Protezione animali. — Gli ispettori della « Società Romana per la Protezione degli animali » durante il mese di ottobre u. s. hanno prestato servizio oltrechè in Roma, in Agosta, Albano, Arsoli, Frascati, Marino, Valmontone, Velletri, compiendo le seguenti operazioni:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 588 - equilibrati 483 - diminuiti di carico di merci 113 - di persone 698.

Confiscati: bastoni 521 - pali 12 — morgie 109 - catene 3 - chiodi 9 - Pungiglioni 9 - torcimuso 1 - sperone 1.

Contravvenzioni 167: per carico eccessivo 21 - per calci alla pancia ad un cavallo piagato 1 - per calci alle gambe 1 - per frustate 2 - per inabilità 42 - per macilenza 1 - per percosse 24 - per piaghe 46 - per zoppia 26 - per uso di oggetti di tortura 1 - per uccisione di un gatto in pubblica via 1 - per spennamento di polli vivi 1.

Società ex-bersaglieri « Alessandro Lamarmora ». — La Società ex-bersaglieri « Alessandro Lamarmora » fondata nel 1886, per ricordare il ventennio della sua fondazione, ha stabilito che l'11 novembre corrente, fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re, fosse apprestata una grande festa di beneficenza ed altri divertimenti, che avranno luogo nei locali del Giardino Margherita, in via XX Settembre. Eccone il programma:

Ore 17. - Gran banchetto. La quota individuale è fissata in L. 3,75 e potranno parteciparvi anche i non soci, purchè abbiano appartenuto al corpo dei bersaglieri.

Ore 19,30. - Premiazione dei figli dei soci, che si distinsero negli studi.

Ore 21. - Festa danzante, e nell'intervallo proiezioni cinematografiche. Il biglietto d'invito è personale. Guardaroba obbligatorio cent. 30.

Ore 23. - Grande lotteria di beneficenza con ricchi premi pel valore di oltre L. 500.

Allieterà la festa scelta musica.

Le tessere pel banchetto, e i biglietti per partecipare alla festa, per i non soci, potranno essere ritirati nella sede della Società posta in piazza della Pilotta n. 6, dalle ore 6 alle 8 pom.

Università dei Marmorari. — Domani per la chiusura delle feste centenarie della Università dei Marmorari, avrà luogo una cena sociale alle Venete.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34.**

Una disgrazia. — Ieri l'on. Pozzo, sotto-segretario di Stato alle finanze, si recava nella vettura del Ministero alla stazione per salutare, alla partenza per Catania, il ministro on. Majorana. Erano con lui nella vettura chiusa l'on. Bertetti, sotto-segr. di Stato alle poste, e il cav. Bona, direttore delle ferrovie di Subiaco, e la vettura era guidata dal cocchiere dell'Impresa fornitrice, Carlo Leonardi.

In piazza di Termini rimase investito il giovane De Sanctis Giuseppe, studente di Napoli, di passaggio per Roma, il quale riportò lievi lesioni guaribili in pochi giorni, salva la frattura di due denti.

L'on. Pozzo scese subito dalla vettura, aiutando egli stesso a trasportare il Desanctis in una vettura di piazza, nella quale il cav. Bona ed il sig. Ottorino Castola, addetto alle ferrovie, accompagnarono lo studente a S. Antonio, ove fu subito soccorso dal dott. De Biasi.

Siccome la vettura procedeva al trotto regolare, sembra da escludersi ogni responsabilità da parte del cocchiere.

Incendio — La scorsa notte, all'1.30, nella bottega d'orzarolo di Adriano Salandri, in via della Pelliccia 13, si sviluppò un incendio.

Se ne accorse un carrettiere che passava in quel momento e dette l'allarme ai vicini.

Primo ad accorrere fu Oreste Attili, abitante al n. 12 della stessa via, il quale avvertì i vigili che giunsero sollecitamente dalle caserme del Monte di Pietà e di piazza Grazioli, raggiunti dal tenente De Paolis.

Giunse anche il Salandri, il quale aprì la porta del negozio; ma le fiamme, alimentate dall'aria, divamparono, minacciando seriamente i piani soprastanti.

Tutti gli inquilini furono fatti sgombrare e, malgrado l'opera efficace dei vigili, una grande quantità di merce andò distrutta.

Si ignorano le cause dell'incendio.

Il danno ascende a 4000 lire. Il negozio era assicurato.

L'omicidio di piazza Padella. — Ieri mattina, all'ospedale di S. Spirito, alla presenza del giudice istruttore avv. Cominelli, ebbe luogo l'autopsia del cadavere del ferroviere Pietro Torelli, ucciso la notte della scorsa domenica dal pregiudicato Umberto Zoffoli, soprannominato Felicetto.

Il cadavere, ricomposto e chiuso in una cassa di noce con maniglie, fu trasportato, nel pomeriggio, alle 15,30, al Verano. Il feretro fu deposto in un carro di seconda classe, ricoperto di corone, circondato dai ferrovieri e seguito dal padre, dalle sorelle e da numerosi amici.

Il corteo passò per via Giulia, via dei Farnesi, Piazza Farnese, via dei Baullari e per il Corso Vittorio si diresse al Verano.

L'omicida, che ieri passò tutta la giornata a Marino, è tuttora latitante per quanto l'autorità di P. S. abbia fatto numerose circolari per il suo arresto.

Arresto di ladri. — In seguito ad indagini diligentemente compiute dal commissario di Trastevere, cav. Ripandelli, è stato arrestato il calzolaio Tommaso Vari, di a. 41, ab. in v. degli Strengari, 46, implicato nel furto commesso la notte dal 3 al 4 corr., in danno di Luigi Fiori, in v. S. Francesco di Sales, e pel quale era già stato arrestato il pregiudicato Luigi Bizzoni.

— E dallo stesso funzionario furono pure arrestati, ieri, Francesco Ricci, di a. 29, Benigni Pietro, di a. 41, e Ventura Piermarini, quali autori del furto dei prosciutti in danno di Augusto Orlandi.

I ladri sono stati inviati a Regina Coeli.

Per futili motivi. — Ieri mattina, alle 8,15, Antonio Agostini, di anni 48, da Tagliacozzo, portiere dello stabile al Corso Umberto I 469, venuto a diverbio con l'oste Napoleone Musioli di anni 29, ab. in via Cremona 9, lo minacciò impugnando una rivoltella.

Accorsero alcuni agenti del Commissariato di Campo Marzio, ma l'Agostini si era già dileguato. Egli è stato, intanto, denunziato per minaccie a mano armata e per porto d'arma abusivo.

Funghi velenosi. — Certo Amedeo Marchesi, di anni 16, ab. in via Alessandrina 100, ieri, alle 16, per aver mangiato dei funghi che aveva comprato a Rignano Flaminio, fu colto da forti dolori addominali.

Recatosi all'ospedale di San Giacomo, quei sanitari gli praticarono la lavanda dello stomaco. Giudizio riservato.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La finissima operetta *Mess Helyett* richiamò un pubblico affollato ed elegantissimo che ne gustò i principali motivi per la esecuzione veramente artistica degli interpreti principali.

Il cav. Giulio Marchetti, il pastore evangelico *Smitson*, dà alla sua parte quella garbata caricatura come si addice al personaggio che non è un *mamo*. Pina Ciotti fu una miss *Helyett* ideale, per il *physique du rôle*, e per l'azione scenica che ci ha fatto ricordare altre sue geniali interpretazioni di *Lilì* e di *Roussotte*. Efficacissima, graziosa, ella ha data la giusta misura in ogni scena e si è fatta applaudire spesso dal pubblico.

Il baritono Gino Tessari, che debuttava nella sua non facile parte di Paolo, ha vinto la prova felicemente ed è un acquisto di non poca importanza per la Compagnia Marchetti che si è arricchita di un ottimo elemento.

Il Pinelli fu efficacissimo *torero*, la Dias voluttuosa spagnuola, la Cattaneo ottima *suocera*.

La scena, al solito, era di una eleganza signorile, e le masse perfettamente al posto.

Stasera si ripete a richiesta il vecchio *Boccaccio* e la signora Gordini-Marchetti sarà *Fiammetta*.

Quanto prima, con straordinaria messa in scena, avremo la fortunatissima operetta di Jones: *La Geisha*.

Valle — *Il romanzo di un farmacista povero* ha procurato nuove feste a Scarpetta, un vero mago del buon umore, che attira sempre il pubblico desideroso di fare una sincera risata.

Oggi *Nina Bonè*.

Nazionale — La briosa commedia di A. Donnay: *Il terzo sesso*, ha avuto anche ieri molti applausi. Gli interpreti tutti furono efficacissimi e bene affiatati.

Stasera un'altra novità: *Il signor Beaucaire*, cinque atti di Booth e Torquinton, traduzione di Gattesco Gatteschi.

Intanto si annunzia: *Mia moglie è avvocato*, brillante commedia satirica di Carlo Raymond, uno dei più stimati autori del teatro francese e che a Parigi è stato molto applaudito.

Quirino. — Siamo alle ultime rappresentazioni di questa popolare stagione lirica. Con *Rigoletto* si rinnovarono vive feste alle signore Casaretto ed Albani ed al protagonista Pavani.

Stasera settima replica di *Ernani*.

Manzoni. — *I tessitori* si ripetono, dopo il crescente successo incontrato. Vederdì spettacolo in onore di Augusto Saltamerenda con *I tre moschettieri*.

Olympia — Anna Dancrey, l'applauditissima *Commère* delle migliori *revues* parigine, la *diseuse* finissima, debutta stasera, e questo è l'inizio di una serie di artiste celebri.

Eden — Successo ancor maggiore di Bambi, della Campi e di tutti gli altri artisti.

Emma Carelli all'Adriano.

Quando, ieri sera, Emma Carelli comparve sulla scena l'uditorio, numeroso, elegante, che era accorso in teatro attratto dal doppio avvenimento: la prima rappresentazione della *Zazà* e la *rentrée* della grande artista prediletta, proruppe in un applauso lungo, entusiastico.

Ad Emma Carelli dovè esser caro quell'applauso spontaneo e unanime, che le confermava ancora una volta la grande ammirazione e il grande affetto che il pubblico di Roma le porta.

Essa torna a noi per la quinta volta, in soli 5 anni. La vedemmo quasi all'inizio della sua carriera in *Colonia libera* del Floridia, la seguimmo con ammirazione, artista già affermata, nel *Mefistofele* e nell'*Iris*, e l'abbiamo salutata ieri sera come una regina della scena.

Perchè poche artiste hanno potuto elevarsi in breve tempo a grandi altezze come lei.

Non è molto lontano il giorno in cui la Carelli al Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli « esuberante d'ingegno, ma quasi completamente sprovvista d'una qualsiasi voce, dopo una serie ininterrotta di scolastici dissensi col proprio maestro, il quale era poi anche suo padre, Beniamino Carelli, l'illustre decano del Conservatorio, un bel giorno, annoiata dall'opposizione costante del suo professore che pretendeva persuaderla che per cantare occorreva prima d'ogni altra cosa la voce, messosi di traverso sopra le magnifiche e disordinate treccie il cappellino, se ne era uscita dalla scuola gridando che avrebbe fatto veder lei se poteva o non poteva cantare ».

E un anno dopo — un anno durante il quale la giovinetta caparbia e risoluta si era chiusa in casa a studiar sola e ad esercitare quella sua voce che doveva poi così meravigliosamente svilupparsi — si presentava agli esami di diploma, e si avviava fidente verso il sogno d'arte che le sorrideva.

Le contrarietà non la sgomentarono. Ella lottò tenacemente conscia della sua potenzialità artistica, e il trionfo non le mancò. In pochi anni ha corso il mondo acclamata, tra il plauso del pubblico e della critica trionfando nelle opere più disparate, dalle classiche alle modernissime, animando ogni personaggio da lei rappresentato col suo ingegno e col raro intuito drammatico.

E anche ieri sera il pubblico le fece, in *Zazà*, accoglienze calorosissime.

La cronaca della serata è riassunta in poche parole: un continuo trionfo di Emma Carelli.

Chi non l'ha sentita nel terzo atto di *Zazà*, non può avere la piena misura della sua arte, che ha compiuto il prodigio di dare vita intensa ad una larva: la commedia musicale del Leoncavallo.

La valorosa artista dovette bissare il duettino con *Cascart* nell'atto primo e l'aria: *Dir che ci sono al mondo creature* nell'atto terzo, alla fine del quale le vennero offerte magnifiche *corbeilles* di fiori.

Principalmente per lei dunque e anche per il valore degli altri interpreti l'opera, a giudicare dagli applausi e dalle numerose chiamate, ebbe un grande successo.

Accanto a Emma Carelli vanno ricordati il baritono Pasquale Amato che ieri sera sfoggiò la sua voce magnifica e dovè ripetere le due romanze, e Piero Schiavazzi che salutato al suo apparire da uno spontaneo applauso, fu continuamente festeggiato durante il corso dell'opera, specie dopo la romanza dell'atto III, di cui dovette concedere la replica.

Se eccellenti e superiori a ogni elogio furono i protagonisti, l'esecuzione riuscì complessivamente pregevole, per la intelligente concertazione e direzione del valoroso maestro Polacco, come pure per l'affiatamento degli altri esecutori: signora Manfredi (*Anaide*), signorina Faustina Loinnie, una *Floriana* vispa e birichina, signorina Creusa Casadei (*Natalia*), signora Lina Cernuschi favorevolmente nota al nostro pubblico (*signora Dufresne*) e i signori Mentasti, Boldrini, Benucci, Pasti, Rodati e Bacigalupi.

Questa sera intanto avendo l'impresa riconfermato per una sola recita il celebre tenore Garbin, si darà l'ultima rappresentazione di *Lohengrin* a prezzi speciali.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Boccaccio, ore 21.
Adriano. — Lohengrin, ore 21.
Valle — Nina Bonè, ore 21.
Nazionale — Il signor Beaucaire, ore 21.
Quirino — Ernani, ore 21.
Manzoni — I tessitori, ore 21.
Olympia - Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.
Eden — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Otello (a colori, per la prima volta) — Una gita a Napoli — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Aladino — Notte di Carnevale — Scena comica.
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Il giro di New-York in 15 minuti — Scene campestri nel Pampas.

Dieta antimalarica

M. Carpenter dice di aver ottenuto nelle febbri malariche risultati assai favorevoli somministrando ai malati dell'*estratto di milza*, sia in polvere, che in cachets o in capsule.

Veramente questo modo di curare la malaria può sembrare strano: in questa malattia la milza ingrossa talmente che davvero non parrebbe vi dovesse essere il bisogno di somministrarne dell'altra.

Come e in virtù di quale azione l'estratto di milza guarisca la malaria, il Carpentier non lo dice; ma assicura che specialmente nelle febbri quotidiane e terzane fa molto bene; nelle quartane e nelle estivo-autunnali questo effetto sarebbe molto minore, ma allora insieme coll'estratto di milza amministra dell'estratto di midollo osseo roseo, ed ottiene così la guarigione.

Se è così veramente, la cura della malaria diventa una cosa semplicissima; è tutta una questione di cucina.

I crostini di milza formano una pietanza stuzzicante e piacevole; e quanto al midollo osseo basta fare una lieve modificazione alla pietanza tradizionale milanese (l'osso buco) addizionandovi altro midollo, e così un malarico con due buone pietanze, crostini di milza ed osso buco, prende tre piccioni ad una fava: mangia bene, si cura meglio... e ha in tasca il medico e lo Stato.

Però ad avvalorare questo metodo di cura — il Carpentier non lo dice, ma lo dico io — sarà bene che facciate uso delle pillole *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano: così l'effetto è sempre più assicurato e l'appetito crescerà talmente da non trovar più milze per sfamarvi. Il guaio sarà per i piccini che non vi mangiano nè crostini nè ossi buchi, ma questi guariranno coll' « *Esanofelina* » che è appunto, come dice il nome, una preparazione liquida analoga all'*Esanofele* e al pari di esso efficacissimo e sicuro contro l'infezione malarica.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 8 novembre 1906 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 marzo 1906 fino alla polizza n. **61300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 aprile 1906 fino alla polizza n. **74500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario arretrati 1905.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Ultime Notizie

Pel banchetto di Catania.

Catania, 6. — Ecco l'elenco di 96 deputati che finora hanno dichiarato di intervenire al banchetto all'on. Ministro Majorana:

Abruzzese, Aprile, Arigò, Artom, Astengo, Avellone, Bovi, Camera, Cannavina, Carnazza, Cascino, Celesia, Ciartoso, Cimati, Cocuzza, Coffari, Costa-Zenoglio, D'Alì, De Bellis, Dell'Arenella, De Gennaro, De Luca, De Michele, De Michetti, De Novellis, De Seta, De Tilla, Di Lorenzo, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, Di Stefano, Faelli, Filì-Astolfone, Francica-Nava, Furnari, Galletti, Galluppi E., Grassi-Voces, Guarracino, Guastavino, Gallino, Gallini, Giardina, Giovagnoli Raffaello, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Guerritore, Larizza, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucernari, Manna, Magni, Majorana Giuseppe, Marinelli, Malcangi, Masciantonio, Masi, Masselli, Mezzanotte, Miliani, Melli, Modestino, Morelli, Morelli-Gualtierotti, Moschini, Orioles, Pascale, Pellecchi, Pozzi, Reggio, Rienzi, Rizza, Rizzoni, Rossi Enrico, Ruffo, Rummo, Salvia, Santoliquido, Scaglione, Scaramella-Manetti, Scorciarini, Semmola, Sinibaldi, Spallanzani, Squitti, Staglianò, Strigari, Tinozzi, Valentino, Vassallo, Vecchini, Venditti, Verallo.

Ecco quelle dei 140 deputati che hanno finora aderito al banchetto:

Falconi, De Marinis, Falletti, Queirolo, Ventura, Valli Eugenio, Cornalba, Castiglioni, Testasecca, Turbiglio, Camagna, Girardi, Mantica, Baranabei, Orlando Salvatore, Mattenucci, Goglio, Bonacossa, Gallina, Pinchia, Personè, Lucchini, Luzzatto Arturo, Tizzoni, Umani, Cesaroni, Loero, Marzotto, Orlando Vittorio Emanuele, Battaglieri, Rastelli, Zegretti, Ballarini, Orsini-Baroni, Fede, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Gualtieri, Cimorelli, Cottafavi, Rochira, Suardi, Mira, Aguglia, Calissano, Da Como, Fiamberti, Rasponi, Medici, Mango, Bettolo, Ferraris Carlo, Daneo, Teso, Fortis, Del Balzo, Farinet Alfonso, Chiapusso, Calleri, Cassuto, Buccelli, Fusco, Cuzzi, Conte, Cavagnari, Rebaudengo, Falcioni, Fracassi, Calvi, Bona, Graffagni, Marescalchi, Arnaboldi, Tecchio, Meardi, Bertarelli, Ravaschieri, Rizzetti, Bianchi Leonardo, Marcora, Negri, Fusinato, Montanti, Caputi, Rocco, Turco, Simeoni, Florena, Solinas-Apostoli, D'Agosto, Ridola, Sesia, De Luca Annaia, Santini, Barnini, Solimbergo, Lacava, Maraini, Valle Gregorio, Pistoia, Salvia, Cardani, Crespi, Botteri, Bottacchi, Podestà, Marinuzzi, Brucci, Albertini, Cerulli, Monti, Benaglio, Malvezzi, Romussi, Cornaggia, Sant'Onofrio, Cirmeni, Quistini, Landucci, Pugliese, De Riseis, Marghieri, Tedesco, Aliberti, Brandolin, Bovasenda, Morando, Navoloni, Mendaja, Toaldi, Cappelli, Finocchiaro-Aprile, Canevari, Teodori, Lazzaro, Petroni, Carugati.

○ (S) **Catania**, 6. — Senatori partecipanti a banchetto:

Astengo, Bassini, Bonaccorsi di Casalotto, Carnazza-Amari, Carnazza-Puglisi, Caruso, Cocuzza, Compagna, Cordopatri, De Seta, Di Martino, Grassi-Pasini, Gravina, Olivieri, Platino, Tasca-Lanza, Tomassini.

Senatori che hanno aderito:

Gerardini, Majnoni, Cannizzaro, Bettoni, Dini, De Marinis, Riolo, Lanzara, Facheris, Manassei, Racioppi, Cibrario, Annaratone, Siacci, Parpaglia, Mangiagalli, D'Alì, Lanza Spinelli, Bertini, Sonnino Giorgio, Cefaly, Canonico, Pinelli, Mosconza, Conti, Buonvicini, Chiesa, De Cupis, Peiroleri, Pedotti, De Mari, Caracciolo di Sarno, D'Adda, Cagnola, Paternò, Senise, Cruciani-Alibrandi, Manfrin, Zoppi, Barracco, Resti Ferrari, Pagano-Guarnaschelli, Farina, Di Camporeale, Colmayer, Polonx Leone, Borghese Felice, Froia, Biscaretti, Borgatta, Cerruti, Pucci, Mezzanotte, Fecia di Cossato, Carafa d'Andria, Adamoli, Arcoleo, Tortarolo, Polvere, Medici, Carutti, Volterra, Lorenzini, Quarta, Baccelli, Menafoglio, Pessina, De Giovanni, Faina, San Giuliano, Bianchi, Malvano, Oddone, Cerruti Valentino, Calenda dei Tavani, Traufo, Nannarone, Carle, Contarini, Rossi Luigi, Fava, Falconieri di Carpena, Casano, Di Prampero, Garroni, Ferro-Luzzi, Monteverde, Ascoli, Capellini, De Cesare, Trinchera, Treves, De Renzi, Massabò, Del Zio, Codronchi, Blaserna, Brusa, Amato-Polero, Rattazzi, Paternostro, Patamia, Veronese, Del Giudice, Ponsiglione, Bava-Beccaris, Sambuy, Municchi, De Martino, Cognata e Cavalli.

Catania, 6. — I min. Tittoni e Massimini si tratterranno oggi ad Acireale e Taormina.

I ministri saranno ospiti in Catania del prof. comm. Poggi, che offrirà giovedì in loro onore un ricevimento, pel quale furono già diramati 500 inviti.

Il tempo è buono. I convitati al banchetto sono 530.

Ministero Interno.

Con R. Decreto del 2 corr. il comm. Gerardo Gerardi è stato nominato Direttore Capo Divisione presso la Commissione pel Credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Sono stati prorogati i poteri del R. Commissario del Comune di Casamarciano (Caserta).

Con Sovrano provvedimento è stata sciolta la Amministrazione dell'Orfanotrofio di Riposto (Catania).

Nuova vittoria costituzionale.

Nelle elezioni generali amministrative seguite domenica scorsa a Messina, è completamente riuscita la lista liberale monarchica con forte prevalenza di voti contro quella democratico socialista concordata dagli on. Ludovico e Nicolò Fulci col socialista Noè.

I primi due sono appena entrati nella minoranza e solo il Noè è entrato, per pochi voti, nella maggioranza.

Ministero Tesoro.

Ieri, col diretto delle 19,20, partì per Catania l'on. Majorana, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bonelli e dal segretario particolare cav. Savino.

Ministero Pubblica Istruzione.

Alla Commissione centrale delle antichità e belle arti.

Il Ministro on. Rava ha ieri inaugurato le sedute della Commissione centrale di Antichità e Belle Arti, ringraziando gli autorevoli consiglieri e assicurandoli che terrà gran conto dei loro lavori. Ha accennato alle cose fatte negli ultimi mesi, annunciata la nomina del Direttore Generale, scelto tra i membri della Commissione; ha manifestato il suo fermo proposito di dare impulso vivo e mezzi alla grave cura dei monumenti e delle belle arti.

Presenterà alla Camera il disegno di legge, già studiato per le antichità e belle arti, ma occorre far riparo subito con speciale legge per evitare i danni che verrebbero all'Italia, se al 31 dicembre la legge non fermasse l'esodo minacciato dei capolavori. E vuole sollecitamente provvedere all'organico per togliere il disordine attuale e per dare ai capi, ai custodi e agli operai vere norme di diritto.

Nominò una Commissione di tecnici per completare il parziale lavoro che era pronto solo pel personale di custodia e di fatica. Bisogna provvedere per tutti e togliere il malessere.

La tassa d'ingresso nei musei e gallerie dovrà e potrà rendere di più.

Egli ha intanto cresciuto la dotazione per le spese della conservazione dei monumenti. Altri fondi verranno (e furono promessi già dal suo collega Majorana) con la legge ricordata.

Nel disegno di legge che presenterà alla Camera vorrebbe ben chiare disposizioni per la tutela delle bellezze naturali. Egli vi provvide come Ministro di agricoltura per la pineta di Ravenna, salvando la parte ricaduta in proprietà dello Stato. Chiede di conoscere senza indugio i vari voti della Commissione per poterli esaminare e seguire. Poca o nessuna corrispondenza ha notato esistere tra Ministro e Commissione e vuole che in avvenire sia evitato tale inconveniente per dare impulso agli studi, ai lavori e per decidere a tempo.

Ha invitato il Sindaco di Roma a coadiuvarlo nell'intento di creare in Castel S. Angelo il Museo medioevale romano che doterà la capitale di un'istituzione indispensabile per lo studio della sua storia.

Desidera migliorare le condizioni del Museo di Villa Giulia, poco noto ed assai bisognoso di cure. Spera di poter sistemare il Museo delle Terme Diocleziane.

Farà ordinare la Biblioteca archeologica ed il Gabinetto fotografico, trasformerà la Calcografia, domanderà se siano possibili utili riforme all'Opificio delle pietre dure di Firenze che costa 80,000 lire l'anno e pare ne renda solo cento, forse perchè non si tiene calcolo del lavoro che fa per lo Stato.

Confida poter riprendere con il collega Cocco-Ortu lo studio della trasformazione dell'Istituto di S. Michele. Le sue scuole antiche, specie quella degli arazzi, hanno nobili tradizioni, e debbono essere riformate e più concentrate.

E' lieto di annunziare che il Presidente del Consiglio con nobile iniziativa e grande amore provvederà subito a una legge a favore di Roma e che in essa saranno inscritti sei milioni per compiere (dopo 20 anni di attesa) i lavori della zona archeologica. Sarà questo duraturo ricordo e doveroso.

La sua amministrazione comincia solo dall'agosto; ma si augura di poter coi fatti dimostrare che fu e sarà sempre zelante e pensosa dei diritti e degli interessi dell'arte e della storia italiana.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri sera partì per Catania, per assistere al discorso dell'on. Majorana, l'on. Dari, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Giannini.

La ferrovia Fornovo-Borgo S. Donnino.

E' stato firmato il decreto che approva la convenzione per la concessione della ferrovia Fornovo-Borgo San Donnino.

La Commissione per la navig. interna.

Rouen, 6. — La Commissione italiana per gli studi di navigazione interna, venuta ieri a visitare il porto e vari stabilimenti industriali, è ripartita per l'Havre, che visiterà oggi.

Onorificenza.

Con recente D. R. il cav. uff. avv. Carlo Marsollo, capo della divisione del personale al Ministero dei LL. PP., è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Al Consiglio di Stato.

Il prof. cav. Domenico Andreucci, della Segreteria del Consiglio di Stato, IVª Sezione, è stato collocato a riposo a sua domanda e nominato cavaliere Mauriziano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Comunicazioni telefoniche con la Francia.

Le comunicazioni telefoniche con la Francia sono state ieri ristabilite.

(Però la scorsa notte non fu possibile comunicare con Parigi, per la semplice ragione che non si riusciva a comprendere una sola parola! *N. d. R.*)

Ministero Marina.

Il Ministro al cantiere Orlando.

○ (S) **Livorno**, 6. — Il ministro Mirabello visitò oggi il Cantiere Orlando. Durante la visita è giunto Guglielmo Marconi colla sua signora, accompagnato dal marchese Solari.

Il Ministro si è quindi recato a visitare il porto

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 6 Ottobre 1906

Malgrado i corsi deboli di Genova, qui resistenti.

Kerka e Antimonio in progresso.

Rendita 5 0[0 contante 103.07 1[2 a 103.12 1[2.
Id. 5 0[0 fine pross. 103.22 1[2 a 103.35.
Id. 3 1[2 0[0 contante 102.20.
Id. 3 1[2 0[0 fine mese —.—.

Meridionali 785 a 783 - Banca d'Italia 1302 a 01-03-97-98-96-97 - Commerciale 916-12-07 - Credito 629 - Banco Roma 117 - Gas1310-09-11 - Omnibus 323 - Condotte 440 - Metallurgiche 174 - Carburo 1287 a 1283-84 - Zuccheri 89 - Concimi 175 - Immobiliari 298 1[2 93 - Ferriere 325 - Montecatini 152 - Kerka 536-34-35 - Elettrochimica 183 - Beni Stabili 277-76 - Imprese 125 1[2 - Antimonio 480-501-99-512-508 - Azoto 467-68-63 - Ansaldo 364 a 358 a 363.

Cambi: Parigi 99.82 1[2 — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 7 Novembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (6) di L. 99.84.

Dal 5 a tutto l'11 novembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 6 Novembre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 02	103 05	103 —	103 25
id. id. fine	— —	103 35	103 30	— —
id. 3 1/2 %	102 40	102 10	102 35	102 35
A. B. d'Italia	1297 —	1298 —	1303 —	1301 —
Commerc.	918 —	912 —	915 —	— —
Cred. Ital.	629 —	628 —	628 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	115 50	116 50	116 —	116 —
Ferr. Medit.	451 —	451 —	452 —	450 —
» Merid.	783 —	781 —	781 —	784 —
Ac. di Terni	1740 —	1705 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	498 —	— —	— —
Raffinerie	373 —	373 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 75	—	— —
Meridionali	— —	347 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 84 3/4	99 85	99 85	99 82 1/2
Berlino id.	122 80	122 75	122 80	122 77 1/2
Londra id.	25,19 1/2	25 20	25 21	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 19

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.86 84	100.86 84	101.47 71
4 % netto	102.60 83	100.60 83	101.21 70
3 1/2 % netto	102.08 75	100,83 75	100.87 01
3 % lordo	73,24 17	72,04 17	73,00 45

BORSE ESTERE

Parigi, 6	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	93 85
» 3 % perp.	95 52 95 50	95 69	95 65
ITALIANA 5 %	103 20 103 50	103 90	non quot.
turca	93 50	93 75	93 50
spagnuola	94 82	94 72	94 90
russa nuova	— —	85 30	85 30
portoghese	— —	70 15	70 15
ungherese	— —	96 10	96 40
Egiziano 6 %	— —	104 ex	106 50
Banca di Parigi	1550 —	1549 —	1550 —
Banca Ottomana	— —	— —	— —
Credito Fondiario	— —	674 —	672 —
Azioni Suez	— —	4510 —	4525 —
Lotti Turchi	— —	150 50	150 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	783 —	783 —
Cambi sull'Italia	— —	5/32 premio	5/32 premio
su Londra	— —	25 24 1/2	25 23 1/2
su Madrid	9 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6.	5	6
C. austr.	677 —	676 50
R. aust. oro	117 05	117 05
Id. carta	99 15	99 25
Ungh. 4	94 90	94 90
» 3 1/2 %	84 35	84 40
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	96 65	95 65
C. Londra	24 10	24 10 5

Londra, 6 Novembre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	86 3/4	86 3/4
Italiana	101 3/4	102 —
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 3 %	— —	66 —
Spagna	94 —	93 7/8
Giappon.	88 1/2	88 3/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	32 3/4	32 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 75,000 -

Berlino, 6.	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 50	156 —
» Medit.	97 75	— —
Obbl. ferr. » 3 %	69 80	69 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 80
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano",

Genova, 6, ore 16.20.

Rend. 5 %	102.40	Raffinerie	370.—	Elba	476.—
Id. 3 1/2 %	102.45	Ind. Zucc.	376.—	Savona	406.—
B. d'Italia	1300.—	Eridania	1010.—	Carburo	1285.—
Commerc.	915.—	Zucc. Naz.	262.—	Molini A. I.	308.—
Cred. Ital.	629.—	Id. Indig.	311.—	Semeierie	408.—
Bancaria	321.—	Id. Rom.	88.—	Kerka	535.—
B. Roma	115.50	Lebaucy	262.—	Imprese	124.—
Meridion.	781.—	Terni	1725.—	Armstrong	359.—
Mediterr.	448.—	Metallurg	173.—	Rapid	16..—
Navigazio.	471.—	Ferriere	328.—	Italo	212.—
Valzacco	—.—	Officine	630.—		

Parigi, 6 ore 15.20 — Rendita italiana 103.40 — Meridionali 785 - Russo 1906, 83.50 — Turco 93.75 — Banca di Parigi 1550 — Rio 1863 ex — Saragozza — — *Extérieur* 94.72.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE II^a — La vivandiera di Waterloo.

CAPITOLO XXV.

Aveva bisogno di piangere e le lacrime non le venivano fuori.

Dunque il vecchio l'avrebbe diseredata.

E come avrebbe ella vissuto? Avrebbe conosciuta la miseria? E suo figlio?

Un cumulo di pensieri spaventosi le si parò dinanzi alla mente, ma poi, a poco a poco, si snebbiarono.

Aveva già formato il suo piano: sarebbe tornata a Parigi e avrebbe raccontato tutto all'Imperatore che certamente avrebbe provveduto: sacrificava sè stessa e il suo orgoglio per l'avvenire del figlio.

Non voleva che esso conoscesse la ristrettezza, l'angoscia della vita.

Mentre mulinava questi disegni, un'immagine improvvisa la dominò: quella di suo padre.

Ella cadde in ginocchio e pregò a lungo.

Allora le sembrò che quell'immagine le sorridesse, che schiudesse la bocca per dirle:

— Va, Walewska, va, innocente vittima, non ti curare degli uomini ingrati.

Walewska si rialzò confortata.

Ora si sentiva forte, quasi sicuri, gli occhi, i bellissimi occhi, le splendettero di una luce più viva e si avviò alla vita.

CAPITOLO XXVI.

La battaglia di Lipsia, terribile e feroce, aveva spento l'ultimo eroe polacco.

Poniatowski, che aveva avuto il bastone di maresciallo di Francia, chiuso in Lipsia con Macdonald, Lacriston e Regnier, saltò come Macdonald col suo bel cavallo di Mecklemburgo nell'Elster ingrossato dalle pioggie. Il primo giunse in salvo, ma l'eroe, stenuato dalle ferite, non valendo a dirigere il suo desrtiero, cadde nelle acque melmose donde alcune ore dopo fu tratto cadavere.

E così si spense, con lui, il sublime sogno di Walewska, quello di render la sua patria libera e felice.

La vittoria delle *Nazioni* nelle pianure di Lipsia era stato il lugubre funerale della Francia, mentre gli alleati ne uscivano giganti: la Russia più forte, l'Inghilterra incarnava la vasta idea di Pitt, ossia l'universale sollevazione contro la rivoluzione francese e la dittatura napoleonica; la Prussia stava per riparare alle sue sventure di dieci anni e diventare, finalmente, una Potenza di prim'ordine; la Svezia, in largo compenso della perduta Finlandia, otteneva la Norvegia, la Guadalupa e la restituzione delle colonie, la Austria ripigliava le sue possessioni in Germania e in Italia.

Così si sfasciava l'Impero Napoleonico, sublime concezione d'una mente cesarea!

Egli, cupo in volto e con l'occhio sbarrato, dalla piazza forte di Magonza si reca al Palazzo Reale di Saint-Cloud: non ha coraggio di affrontare lo sguardo corrucciato di Parigi.

Napoleone, per sorreggere il suo vacillante trono impone nuovi sagrifici alla sua patria e chiede una nuova leva di 300 mila uomini, mentre un mese prima Maria Luigia ne aveva chiesti di persona al Senato 250 mila.

« Era necessario difender la patria minacciata nel suo territorio » diceva Napoleone, mentre gli alleati dichiaravano che la guerra era contro di lui e non contro la Francia.

L'esercito degli alleati, che sommava a 180 mila uomini, occupava Parigi e 80 mila erano passati sulla riva sinistra con Schwartzenberg, il corpo di Bernadotte si inoltrava da Settentrione, ma gli Austriaci, però, giravano intorno a Pithiviers; nuove riserve passavano il Reno e la Mosella.

Napoleone non aveva che 37,500 uomini e sarebbe stato ben presto circondato da baionette.

È vero che avrebbe potuto aprirsi un varco, ma poi sarebbe stato inseguito e preso perchè le popolazioni erano stanche della guerra e delle stragi.

Per un momento pensò ad una marcia su Parigi, ma non vi erano gli 80 mila uomini degli alleati posti sulla riva sinistra della Senna che lo avrebbero impedito.

Inoltre non poteva contare su una rivolta perchè le cittadelle, i villaggi, i sobborghi erano spopolati di uomini per le ultime ed incessanti leve.

La guardia nazionale, sotto il generale Desolles, aveva aderito agli atti del Senato.

Ma, quel che era più grave, Parigi era annoiata dell'Imperatore. Volubile e capricciosa, aveva bisogno di un altro Dio da adorare o di crearsi un altro idolo.

Gia si respirava, si parlava da pertutto di una nuova prosperità, già il nomignolo di *fafale* correva su tutte le bocche.

Napoleone seppe ciò e inoltre l'adesione di Marmont agli atti del Senato lo decise a rinunziare di marciare su Parigi. I generali più fermi si erano già chiarita per il Governo provvisorio, Soulnam condusse le sua soldatesche in Normandia.

A Fontainebleau i marescialli erano stanchi, a loro non piaceva la guerra da venturieri e mormoravano.

Le comunicazioni con Blois erano da ogni parte intercettate ed un corpo di alleati già si trovava a Pithiners. Questi erano i terribili frangenti in cui si trovava Napoleone.

Tuttavia il suo animo indomito non pregava.

Quando i tre plenipotenziari, de Caulaincaurt e i maresciali Macdonald e Ney, incaricati di stipulare per la reggenza di Maria Luigia, tornarono a rendergli conto della imbarazzante loro missione, lo trovarono chiuso nel suo gabinetto, impazientissimo di rivederli, di sapere notizie di Parigi e l'impressione che aveva fatta l'idea della reggenza.

Il maresciallo Ney prese la parola e disse:

— Maestà, tutto è finito par la vostra famiglia, la quiete dell'esercito e della Francia esige una intiera abdicazion«

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 7 novembre 1906 - S. Ernesto

Leva il Sole alle ore 6.50 m. - Tramonta alle 4.56 s.
Leva la Luna alle ore 9.18 s. - Tramonta alle 11.59 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Novembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.2	coperto	Nizza	15.3	3[4 coper.
Amburgo	5.2	3[4 coper.	Zurigo	5.2	1[2 coper.
Vienna	8.2	nebbioso	Costantin.li	13.1	1[4 coper.
Madrid	—	—	Malta	20.6	1[2 coper.
Parigi	7.4	coperto	Atene	17.6	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	16.5	coperto	mosso	18.3	13.5
Torino	9.9	piovoso	—	11.0	2.6
Milano	10.4	nebioso	—	11.1	9.5
Venezia	13,0	nebioso	calmo	16.0	12.5
Bologna	11.3	nebioso	—	15.2	11.0
Ravenna	11.1	nebioso	—	19.5	8.6
Ancona	14.2	1[2 coperto	legg. mosso	20.0	11.0
Firenze	14.2	coperto	—	19.3	12.2
ROMA	16.8	1[4 coperto	—	21.0	9.2
Bari	14.8	coperto	calmo	23.0	11.0
Napoli	14.9	1[4 coperto	legg. mosso	21.0	14.2
Caggiano	13.5	1[4 coperto	—	14.1	16.2
Tiriolo	18.2	3[4 coperto	—	16.0	8.1
Palermo	13.2	coperto	calmo	23.6	9.2
Messina	18.4	coperto	legg. mosso	22.2	16.8
Cagliari	16.3	coperto	mosso	20.0	15.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e ponente; cielo vario al centro e Sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 764.0. Termometro centig. *massima 21.0 minima 9.2.*

Umidità relativa 68 assoluta 14.22. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo: quasi sereno.

Sciarada.

Che stringe il *tutto* è pura verità:
Indica l'*altro* generosità:
Che il *primo* conti dubbi si sa.

Spiegazione del precedente passatempo:
ARMENTI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 NOVEMBRE 1906.

Aristei Fortunato impiegato, con Mazzetti Albina
Caldani Venceslao commesso, con Ierie Ermaliada
Varelo Francesco impiegato, con Olivieri Elena

MATRIMONI del 4 NOVEMBRE 1906.

Vertolli Celestino falegname, con Angelici Innocenza
Rossi Ennio carrozziere, con Marini Angela
Gentili Rossini Antidoro fornaio, con Bergamini Maria
Zarli Gaetano calzolaio, con Ansaini Erasmo
Frattari Lodovico fornaciaio, con Gersaletti Antonia
Maceratesi Augusto carrettiere, con Lisandrelli Filomena
Biagini Antonio impiegato, con Barzani Elisabetta
Facchinetti Isidoro sarto, con Flavoni Angela
Ballanti Pietro impiegato, con De Rossi Teresa
Carbocci Sabatino guardia notturna, con Marcelli Caterina
Duchetti Odorico calzolaio, con Barbaccia Petronilla
Leonardi Eraldo fornaio, con Polverini Nazarena
Monachesi Pietro campagnolo, con Del Monte Palma
Lorenzetti Luigi cocchiere, con Righi Clorinda
Posta Enrico ferroviere, con Giobbi Zaira

Nati e morti denunziati il 3 e 4 novembre 1906.
Nati 49 compresi 4 nati morti
morti 46 dei quali 15 sotto i 7 anni

Morti.

Pieconi Emma fu Francesco, Roma, 16, nubile
Fertucci Irene fu Gaetano, Roma, 55, ved. Biancucci
Di Marcello Nicola fu Luigi, Preti, 61, usciere, coniug.
Verzaglia Assunta fu Angelo, Savignano, 67, ved. Catania
Apolloni Maria di Leopoldo, Frosinone, 17, studentessa, nub.
Ferrazza Luigi fu Antonio, Cappadocia, 42, religioso, celib.
Duranti Anna fu Pasquale, Pesaro, 63, coniug. Pellini
Janos Giuseppe fu Pietro, Roma, 66, domestico, celibe
Costantini Arturo di Giuseppe, Roma, 24, mattonatore, celibe
Lauroni Cristoforo fu Romano, Anguillara, 54, contad., ved.
Di Fausto Giovanni fu Domenico, Rocca Canterano, 73, ved.
Pomponi Luca fu Antonio, Saracinesco, 70, bracciante, coniug.
Cipolloni Luigi di Giuseppe, Acuto, 48, muratore, coniug.
Ceccarelli Antonio fu Nicola, Castiglione, 52, contadino, coni.
Zoppi Angelica di Luigi, Marino, 26, coniug. Fanucci
Renzi Virginia di Diodato, Roma, 25, coniug. Crociani
Meucci Luigi fu Giuseppe, Terranova, Brancolini, 64, coniug.
Guadagnini Adeodata fu Giovanni Battista, Esine, 60, ved. Siracusa
Giovannoli Fortunata fu Tommaso, Roma, 68, ved. Battelli
De Salvatori Angela fu Salvatore, Roma, 50, nubile
Barbesi Mario fu Nicola, Roma, 50, medico
Moscatelli Chiara fu Giuseppe, Montecompatri, 24, nubile
Malvatani Caterina fu Francesco, Fermo, 52, ricamatrice, nub.
Poccioni Luigi fu Filippo, Cingoli, 85
Capodimonte Giuseppe fu Vincenzo, S. Severino 60 contad. coni.
Bigi Edoardo fu Luciano, Roma, 58
Ancini Maria fu Giovanni Battista, Roma, 71, ved. Spositi
Palazzini Bartolomeo fu Cristoforo, Roma 76, muratore, coniug.
Soldani Abbondanza fu Andrea, Spoleto, 75, ved. Brizzi

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	—	9,30	11,30	13,—	—	18,10
Bagni a.	6,16	6,55	—	10.15	12,34	13,47	—	18,50
Tivoli a.	—	7,30	—	10,44	13,15	15,27	—	19,32
Tivoli p.	5,45	7,35	—	—	11,26	16,50	17,30	19,—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	15,57	18,10	19,32
Roma a.	7,25	9,05	—		13,15	17,40	19,19	20,22

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8.10	13.30	16,40	18,	21,50
Napoli (treno di lusso)							
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		8,					
Firenze-Venezia	8.40		9,15	14,30		22,50	
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6.18	9,5	11,55	15,—	17,30	19,25	
Velletri-Terracina	6,38			17,4			
Velletri	6,38	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,2	14,15	17,47	20,5	23,40
Napoli (treno di lusso)							
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	11,40	13,7	19,30			
Venezia-Firenze	22,10						22,55
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,40	10,57	15,40	17,28	21,10	22,5 f
Terracina-Velletri		9,35			20,13		
Velletri	8,18	9,35	15,40	20,53			
Viterbo-Ronciglione	8,45	12,13	16,42	22,17			
Fiumicino	8 55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 6.5 — 8.45 festivo — 9.48 — 12.20 — 16.20 — 17.55 feriale — 19.12

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.30 — 7.35 feriale — 8.28 — 14.8 — 16.44 — 19.36 — 21.28 festivo

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.38 — 9.27 — 12.40 festivo — 18.10

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 — 11.30 — 17.40 — 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 - 15,20 - 17,5 - 19,50 - 20.35 - 22,20.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bognor-Witt